SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 90
Telefoni: dal n. [illegible] al n. [illegible]

SABATO
DOMENICA
13-14 Aprile 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-992): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea corpo. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sui numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nuovi fatti si delineano in Scandinavia

L'atteggiamento assunto dalla Svezia giudicato «pericoloso» a Berlino

La reazione germanica agli attacchi dei giornali e della radio di Stoccolma -- Smentita alla notizia di un passo diplomatico

Si minacciano rappresaglie per i bombardamenti aerei inglesi

Inasprimento della guerra aerea

L'avvertimento germanico e il suo significato

Le nuove basi di fronte alla Scozia - Posizioni strategiche di eccezionale valore

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

La situazione in Scandinavia è regolarissima e, come scrivevamo nella nota di ieri, essa diventa di ora in ora più favorevole per la Germania.

Ormai sembra confermato che la grande battaglia navale del Kattegat è avvenuta soltanto nella fantasia della propaganda inglese; a nord, oltre a qualche singolo episodio di combattimento, non vi sono notizie di grande importanza.

Voci dall'ovest

Vi sono, è vero, voci che vorrebbero far credere a una imminente offensiva tedesca sul fronte occidentale ma — almeno per adesso e sulla base di informazioni che si possono ottenere nei riservatissimi ambienti militari tedeschi — tali voci non meritano conferma. Si tratterebbe di una manovra propagandistica franco-inglese per distogliere l'attenzione del pubblico dal settore settentrionale e far dimenticare lo scacco subito dalle forze alleate in Scandinavia. (A Berlino si registra con soddisfazione l'eco della stampa di Londra e di Parigi, che ha dovuto finire col riconoscere l'importanza dei successi tedeschi e la gravità della sconfitta alleata; interessante tra gli altri un articolo del *Manchester Guardian* che sembra scritto dalla penna di un giornalista tedesco, tanto grande è l'ardore nazista per dimostrare che la Germania ha conseguito una grande vittoria).

Non vi sarebbero dunque grandi battaglie in vista nel settentrione o a occidente; se si volesse azzardare una previsione si potrebbe pensare a un intensificamento da parte tedesca della guerra aerea.

Con la conquista degli aeroporti danesi e norvegesi, l'aviazione tedesca si trova in posizione di grande favore per attacchi contro le isole Shetland e la Scozia ed è difficile che rinunci a sfruttare questo vantaggio.

E' caratteristica la violenza con cui la stampa germanica prende posizione rispetto all'attacco compiuto ieri da alcuni aeroplani inglesi contro una piccola stazione ferroviaria dello Schleswig Holstein; i danni non sono stati gravi, ma è questa la prima volta che aeroplani britannici bombardano un obiettivo non strettamente militare e la minaccia di rappresaglie se l'aviazione britannica continuerà ad attaccare obiettivi non militari è espressa con parole molto chiare.

E, dato che questo avvenimento è il «primo» e l'«ultimo» o che vi saranno come è facile prevedere ripetizioni di incidenti del genere, si può prevedere l'intensificamento della guerra aerea e la sua estensione anche a obiettivi non militari.

La vita in Danimarca va riprendendo il suo normale ritmo. A Copenaghen da lunedì funzioneranno di nuovo la Borsa e nello stesso giorno sarà di nuovo permessa la vendita delle bevande alcooliche. Ad Oslo si sono riaperte le banche. Molte persone che avevano lasciato la Capitale al momento della capitolazione, rientrano in città e riprendono i loro lavori. Le truppe tedesche controllano anche la zona tra Oslo e il confine svedese, ma non vi sono stati combattimenti. Tra Oslo e la stazione svedese di Charlottenburg il traffico ferroviario continua regolarmente.

Unità navali sembra invece si stiano addensando sulla Svezia.

Le radio svedesi

In Germania ha prodotto molta indignazione un articolo di De Kerillis, in cui il famigerato scrittore parigino invita la Svezia a entrare in guerra contro la Germania prima di essere attaccata. A Berlino si ricordano in proposito le parole pronunciate ieri sera dal Presidente dei Ministri svedesi, Hansson, nel suo discorso al popolo svedese, nel quale ha proclamato la ferrea volontà della Svezia di restare estranea al conflitto, fin quando le sarà possibile.

Le parole di Hansson sono però in contrasto con l'atteggiamento preso dalla stampa e dalla radio svedesi, che non fanno che lanciare notizie fantastiche di vittorie inglesi e norvegesi, con lo scopo di indurre i norvegesi a intensificare la loro resistenza. A Berlino tale atteggiamento è considerato pericoloso.

Stamane si parlava di un passo diplomatico del Governo tedesco presso il Governo svedese.

Tale notizia è stata smentita in un secondo momento, ma i circoli politici di Berlino esprimono la speranza che il Governo svedese comprenda la pericolosità dell'atteggiamento assunto dalle radio e dalla stampa svedesi e li induca a miglior partito.

Interessante è una corrispondenza pubblicata da un giornale di Riga da un suo inviato nel nord della Norvegia. In tale corrispondenza si racconta che la guarnigione del forte di Narvik ha potuto essere facilmente battuta perchè i soldati norvegesi, i quali avevano notizia di un prossimo sbarco di truppe inglesi, hanno creduto che le truppe attaccanti invece che tedesche fossero britanniche ed hanno aperto le porte del loro forte.

Vice

Tra Germania e Norvegia

Re Haakon consigliato ad un accordo dal Re di Danimarca

Le trattative tuttora in corso

Berlino, sabato sera.

Da fonte competente si dichiara che, come unico Governo norvegese, il Reich riconosce il Governo Quisling. Si fa notare che l'altro Governo che obbidisce ai suggerimenti franco-inglesi, e la cui sede cambia continuamente, ha perduto ogni contatto con il popolo norvegese e non può quindi venire considerato dal Reich come il rappresentante della Nazione.

Si conferma che le trattative con Re Haakon non sono interrotte. E' anzi prevista una nuova visita del ministro di Germania al Sovrano di Norvegia.

Secondo alcune informazioni le nuove trattative si svolgerebbero segretamente attraverso i Sovrani di Svezia e di Danimarca. Pare infatti che il Re di Danimarca disapprovi l'atteggiamento bellico assunto dal fratello Re Haakon (com'è noto entrambi sono figli di Federico VIII di Danimarca) e che del medesimo parere sia anche il Re di Svezia. E' difficile però controllare tutte queste notizie.

Colonne di fuggiaschi alla frontiera svedese

Come procede l'avanzata tedesca

Stoccolma, sabato sera.

Aeroplani tedeschi hanno bombardato per tre ore la città di Elverum, che è stata quasi completamente distrutta, ma i norvegesi continuano a mantenervisi.

La città di Eidsvoll è stata anch'essa rasa al suolo e combattimenti particolarmente drammatici hanno avuto luogo nella regione di Aalkin, ove i norvegesi hanno fatto saltare il ponte della ferrovia sul fiume Glommen nel momento in cui parecchi autobus tedeschi carichi di truppe vi passavano. I norvegesi hanno inoltre distrutto parecchi tratti della ferrovia.

La battaglia infuria a sud della Norvegia da ieri sera nella regione di Holden.

Alla frontiera svedese sono giunte più di 1200 automobili contenenti famiglie in fuga.

Da fonte germanica si fa sapere invece che le truppe tedesche, avanzanti da Oslo nell'interno del Paese, hanno raggiunto ieri, nella direzione nord-ovest, un punto oltre Eidsvoll, e nella direzione ovest, un punto molto oltre Drammen.

La popolazione delle zone occupate ieri ha accolto l'arrivo delle truppe tedesche con calma e senza manifestare un atteggiamento ostile. Finora le truppe tedesche non hanno incontrato una resistenza degna di menzione.

A Stoccolma grossa partita

(per ora diplomatica, nell'attesa di quella militare)

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, sabato sera.

La partita in Scandinavia non è finita; probabilmente incomincia appena. Il piano inglese di isolare la Norvegia per impedire i rifornimenti al Corpo di spedizione tedesco ha avuto risultati soltanto parziali. Ora l'Ammiragliato inglese annuncia di aver bloccato con mine lo Skagerrak, ma anche i tedeschi avevano annunciato giorni sono uguale misura, eppure la flotta britannica è passata. Anche le mine perdono credito.

* *

Con le attuali comunicazioni, cioè per mare attraverso lo Skagerrak, difficilmente la Germania — secondo i giudici dei critici svizzeri — potrà rifornire in forma regolare un grande Corpo di spedizione. Naturalmente lo sforzo tedesco dipende dalla resistenza che opporranno i norvegesi alla loro avanzata.

* *

Poi vi è la situazione di Narvik. Questo porto non ha comunicazioni terrestri con la Norvegia; le sue linee con il resto del Paese non sono che marittime. Oggi il porto è bloccato dagli inglesi e per via di terra le truppe tedesche situate in quella zona non possono ricevere aiuti che attraverso la grande ferrovia che unisce Narvik alle miniere della Svezia ed al Baltico.

* *

Per il Corpo di spedizione tedesco in Norvegia, se la lotta continuerà, il territorio svedese ha un'importanza decisiva. Quel territorio, se alleato, gli garantisce le spalle e gli assicura ampie e regolari comunicazioni con la Germania attraverso il Baltico. In questo momento una grossa partita diplomatica è impegnata a Stoccolma.

* *

Gli Alleati ed il fuggiasco Governo di Oslo reclamano dalla Svezia un immediato intervento in difesa della Norvegia. Questa ipotesi è improbabile, ma se la lotta diverrà più dura, se le forze di Narvik minacciano di essere isolate, è probabile che i tedeschi chiedano il passaggio di truppe e rifornimenti attraverso il territorio svedese. Allora suonerà l'ora del destino per Stoccolma ed il suo Re: accettare oppure battersi contro un formidabile nemico.

F. s.

Venti navi francesi dislocate nel nord

Parigi, sabato sera.

Viene annunciato che circa venti navi da guerra francesi cooperano con le unità britanniche e polacche al largo della Norvegia.

Sulla costa di Narvik dove la battaglia ha infuriato

Una splendida visione del faro e di un settore del fiordo di Narvik, ove le navi tedesche sono penetrate prendendo possesso della zona e dove la battaglia ha infuriato ier l'altro.

Cronistoria di eventi memorabili

Le azioni marittime e di terraferma

Ammissioni e conferme inglesi alla fulmineità delle operazioni germaniche - Come fu paralizzata la Norvegia - La resistenza nell'interno

Lo "sbarco,, inglese presso Narvik e la sua realtà

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, sabato sera.

Qualche giornale di stamane è in grado di ricostruire quello che è successo in Norvegia al momento in cui, martedì mattina, le forze tedesche hanno occupato vari punti del Paese; la ricostruzione si basa principalmente su un bollettino del Governo norvegese radiodiffuso dalla stazione di Stoccolma. La situazione che si è sviluppata nei quattro giorni centrali di questa settimana è la seguente:

In terra i tedeschi hanno occupato Oslo e le immediate vicinanze; le truppe norvegesi hanno formato una linea di resistenza a nord e a nord-est della capitale; le forze nemiche occupano Kristiansund, Stavanger, Bergen, Trondhjem e altri due posti costieri nel sud; tentativi da parte delle truppe tedesche di sbarco di procedere da Narvik verso l'interno sono stati respinti.

In mare: l'affondamento della nave da battaglia Gneisenau è confermato; l'unità stazzante 26 mila tonnellate è stata colata a picco nel fiordo di Oslo; un incrociatore da 8000 tonnellate che si ritiene essere l'Emden è stato affondato nello stesso fiordo di Oslo insieme ad alcune unità minori della Marina tedesca; l'incrociatore Karlsruhe è stato affondato al largo di Christiansund e una nave tedesca carica di truppe è stata colata a picco al largo di Bergen.

Tutti i ponti sono stati minati e le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con la Germania sono state interrotte. L'avanzata delle truppe tedesche è ormai stata fermata, mentre la mobilitazione delle forze norvegesi sta completandosi.

In quanto alla situazione intorno a Narvik si ha oggi una spiegazione abbastanza plausibile della cosa accaduta mercoledì sera, secondo la quale tale porto sarebbe stato rioccupato da una compagnia di sbarco britannica.

Un giornale soltanto, il News Chronicle, raccoglie stamane voci, non confermate, da Stoccolma, secondo le quali ventimila uomini appartenenti alle forze britanniche hanno sbarcato in Norvegia nelle vicinanze di Narvik.

Gli altri giornali inglesi si attengono alla linea che il gruppo di forze britanniche sbarcato a Narvik non è formato da altri uomini se non da marinai del cacciatorpediniere Hardy, il quale — come è stato comunicato — si è incagliato nel fiordo durante l'incursione navale operata da una flottiglia britannica contro il Corpo di spedizione tedesco nella mattina di mercoledì; questa notizia sembra essere confermata da Londra, giacchè si dice che, quando l'Hardy si è incagliato, si sono distaccate le scialuppe da carico con uomini completamente armati e si ritiene che il comandante del caccia, avendo la propria nave messa fuori uso, abbia deciso di formare una compagnia di sbarco e aprirsi la strada fino a raggiungere le forze norvegesi ed entrare in collegamento con esse.

Leo Rea

Il Re di Norvegia non lascierà il suo Stato

Stoccolma, sabato sera.

Re Haakon ha accordato una intervista al corrispondente del giornale Svenska Dagbladet.

Il Sovrano che, malgrado l'apparente calma, recava nel viso le tracce della fatica e della preoccupazione e che praticamente non aveva potuto riposare dalla sua partenza da Oslo, ha affermato solennemente che non lascierà il territorio norvegese nonostante i pericoli. Persone del seguito reale hanno detto che quattro bombe da 250 chilogrammi caddero nella zona ove si trovava il Sovrano durante il bombardamento del Quartier Generale.

Il Ministro degli Esteri Koht è atteso a Stoccolma ove organizzerà i servizi del suo dicastero.

L'affondamento di un "caccia,, inglese nel racconto di un testimone

L'avvistamento - Interviene un incrociatore

Trondhiem, sabato sera.

Un giornalista tedesco che ha assistito ad un combattimento contro un cacciatorpediniere britannico, narra così le sue impressioni:

«Una squadra tedesca, partita dal Golfo germanico, era diretta a piena velocità verso il nord. I cacciatorpediniere tedeschi proteggevano da ogni parte le grandi unità contro i sommergibili e le mine.

«Improvvisamente veniamo a sapere che un nostro cacciatorpediniere della retroguardia sta combattendo con un caccia britannico. Un nostro incrociatore, l'ultima unità della squadra, riceve l'ordine d'invertire la rotta e di intervenire nel combattimento. Le sue vedette danno l'allarme. Tutti sono ai posti di combattimento.

«L'incrociatore si dirige contro il nemico che, ben presto, appare all'orizzonte. Il caccia britannico si fa conoscere egli medesimo segnalando la propria nazionalità in lingua inglese. Nel medesimo momento, l'incrociatore apre il fuoco. Il nemico cerca di fuggire, mascherandosi con cortine di fumo e procedendo a zig-zag. Il bombardamento diventa più intenso. Le due navi sono sempre più vicine. Improvvisamente, il caccia inglese lancia le sue torpedini. Alcune fra esse sembrano dover raggiungere l'incrociatore, ma la nostra nave si sposta rapidamente e gli ordigni mancano il bersaglio.

«Il tiro dell'artiglieria tedesca ha mirato bene l'avversario. Al rombo delle nostre artiglierie segue una formidabile esplosione. Nembi di fumo e lingue di fiamma si innalzano dalla nave nemica, che poco dopo appare come spezzata in due. Il caccia comincia a sbandare, poi lentamente affonda. La battaglia non è durata che pochi minuti.

«I superstiti vengono salvati ad uno ad uno. Quando tutti gli inglesi sono stati salvati, la nostra nave riprende il suo viaggio per compiere la missione affidatale con le altre unità della squadra».

Sopra-dazi in America alle merci danesi?

Washington, sabato matt.

Il governo degli Stati Uniti sta esaminando il quesito se i dazi doganali protettivi applicati sulle merci di provenienza tedesca debbano essere applicati anche alle importazioni dalla Danimarca.

ULTIMA ORA

Haegeland raggiunta dalle truppe tedesche

Berlino, sabato sera.

L'Agenzia «D.N.B.» comunica:

«Avanzando da Christiansand, le unità tedesche hanno raggiunto Haegeland. Distaccamenti norvegesi incontrati sul percorso non hanno opposto resistenza».

Vari convogli inglesi carichi di truppe sarebbero partiti per ignota destinazione

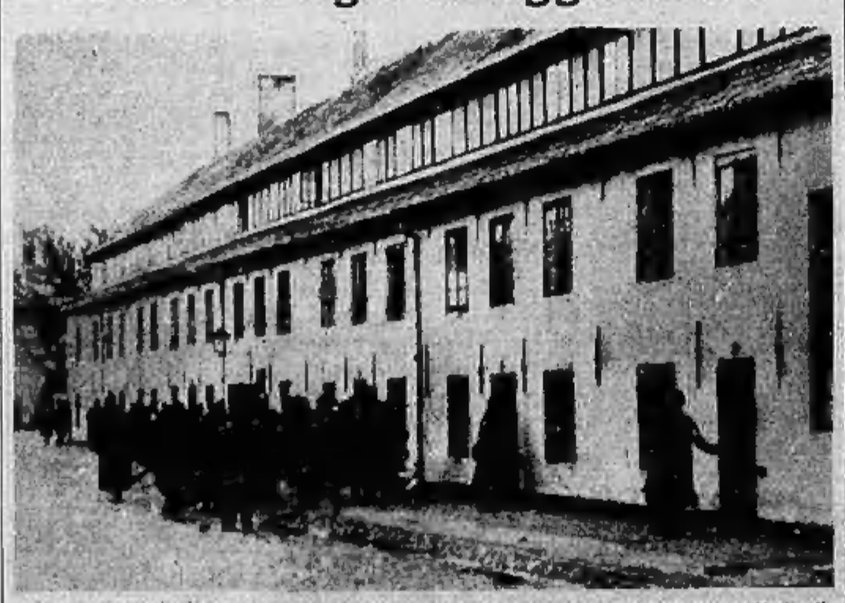
Berlino, sabato sera.

L'Agenzia *D. N. B.* pubblica:

«L'Evening Standard crede di sapere che una flotta britannica da trasporto, recante a bordo parecchie divisioni, sarebbe partita e si troverebbe attualmente al largo in attesa di poter sbarcare le truppe in Norvegia.

«E' più probabile — aggiunge il giornale — che l'Inghilterra sbarchi dalle truppe in Olanda, poichè essa non sarebbe probabilmente in grado di cacciare i tedeschi dalla Norvegia. E' per questa ragione che essa opererà sulla costa della Norvegia soltanto delle azioni dimostrative».

L'arrivo agli alloggiamenti



Un reparto di fanteria germanica prende possesso dei vasti alloggiamenti alla periferia di una città situata nei territori scandinavi recentemente occupati.
(*Telefoto da Berlino a Stampa Sera*).

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 13 aprile 1940)

TORINO	34	79	14	37	57
BARI	64	83	18	59	65
CAGLIARI	7	23	19	51	50
FIRENZE	13	11	4	9	66
GENOVA	41	38	17	34	1
MILANO	63	81	24	45	69
NAPOLI	3	85	60	22	14
PALERMO	44	3	35	82	67
ROMA	70	61	29	63	1
VENEZIA	47	41	91	44	71

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Aspetti del turismo

Strade collinari e statali
nel quadro degli interessi di Torino e del Piemonte

La liberazione delle rotabili dalla servitù dei passaggi a livello

La primavera quest'anno vuol mostrarsi degna continuatrice dell'inverno. Tuttavia, pur attraverso giornate umide con qualche spruzzo di pioggia, e giornate ascritte con punte estreme di freddo, si va avanti; e se le cose di questo basso mondo procedessero con una certa regolarità, sarebbe venuto il momento di tentare la schizzo di un bilancio preventivo sul movimento turistico e sulla circolazione delle automobili che ne è l'espressione più tangibile. Invece le cose sono avviate per la china che tutti sanno. Fuori del nostro Paese imperversa tremenda la bufera; e dentro non è possibile evitarne le ripercussioni.

L'attrezzatura alberghiera

Vogliamo dire con ciò che le correnti turistiche si siano completamente interrotte? Il recente convegno romano degli albergatori e la successiva riunione tenuta nella nostra città, a Palazzo Cavour, sotto la presidenza del direttore della Federazione degli alberghi e del turismo, stanno a dimostrare, se non proprio il contrario sul terreno della realtà, almeno la decisa volontà di opporre al fenomeno determinato dalle contingenze esterne, una reazione che valga a limitarne i risultati negativi.

Bisogna precisare innanzitutto che la stasi la quale riguarda tipicamente gli stranieri, non lascia immune neppure l'interno; e sarebbe esercitazione oziosa anche solo l'accennarne le cause, tanto esse appaiono evidenti; ma appunto per questo è tanto più da ammirare lo sforzo che viene compiuto affinchè, pure in contingenze come le odierne, il movimento non si arresti. Nonostante tutto, la vita continua e l'Italia fascista dà in tutti i settori troppi mirabili esempi della sua ininterrotta e febbrile attività, perchè rimanga inoperosa in quello turistico.

I temi trattati dal convegno di Roma e dalla riunione di Torino hanno avuto per oggetto l'attrezzatura alberghiera. E' il vecchio tema sul quale non si insisterà mai abbastanza, essendo purtroppo noto che, tolte le principali stazioni di cura e di soggiorno, gli alberghi italiani in generale ancora troppo lasciano a desiderare per far fronte alle esigenze moderne specialmente nei confronti con i Paesi che dobbiamo ritenere come nostri concorrenti.

Prendiamo, ad esempio, una valle in sommo grado pittoresca e turistica al cento per cento com'è l'Aostana: anche lodevoli eccezioni di un certo rilievo non mancano; ma il problema fondamentale resta. La stessa Federazione dei commercianti di Aosta lo ha più volte rilevato con deciso coraggio, stimolando le energie locali al rinnovamento ed invocando dai Poteri superiori quegli aiuti che valessero a non rendere sterili i tentativi dei valligiani.

Avviato pertanto a graduale soluzione il problema alberghiero, si sarà compiuto un notevole passo per mantenere in efficienza, oggi, e sviluppare con crescente apporto di iniziative, domani, il turismo; motivo per cui il risveglio degli albergatori, tendente a offrire alla clientela maggiori comodità e facilitazioni, merita la più schietta simpatia.

Il turismo ha però altri aspetti pratici e neppure questi sono dall'Italia mussoliniana in questo momento dimenticati. Per quanto riguarda la nostra città, è in corso di svolgimento la pratica iniziata dalla Podesteria allo scopo di allargare i limiti del Comune avendo di mira mete fondamentalmente turistiche. Il nuovo campo per l'aviazione civile di Grugliasco costituirà l'elemento-base della riforma indirizzata a tali finalità, e la strada di vetta sulla collina, chiusa per intero nel territorio di Torino, ne rappresenterà una manifestazione non meno importante.

Soluzione di un problema

Ma sarebbe desiderabile che la strada fosse completata. Si sa che essa, scendendo dal Colle della Maddalena e rasentando l'Eremo dei Camaldolesi giunge sulla provinciale di Pino dove si arresta. Il Municipio ha deciso in linea di massima il suo allacciamento con Superga ed uno dei tre tronchi nei quali l'opera è stata suddivisa, è già compiuto. Restano di eseguire gli altri due. Ciò fa sì che Superga, nonostante la strada di Sassi, ampliata ed abbellita, sia rimasta finora negata ad un intenso movimento automobilistico, giacchè se manca la continuazione della strada che avincolerebbe il Colle al suo isolamento, manca anche una sistemazione che consenta alle macchine di manovrare e di sostare su uno spazio adeguato.

Superga è qualche cosa che parla al cuore dei torinesi e di tutti gli italiani per il significato storico della Basilica e per le memorie e le spoglie che racchiude; ma al tempo stesso è uno dei punti panoramici di maggior godimento e di maggior riposo per lo spirito. Ciò è stato compreso, e sappiamo che le difficoltà per avvicinare il Colle alla città, facendolo partecipe dell'anello stradale congiungente i corsi Casale e Moncalieri al displuvio collinare, saranno alla fine vinte. Il nostro è soltanto un voto che servirà ad accelerare la soluzione di un problema che è sentito da tutti.

Dal canto suo l'Azienda autonoma statale della strada continua nello svolgimento di un programma che si tramuta allargato ad una più ampia visione, arrecherà un impulso di prim'ordine. L'unica via di accesso da Torino al mare verso la Riviera di ponente, a carattere nazionale, è quella del Colle di Cadibona. L'Azienda ne ha iniziato fin dallo scorso anno la risistemazione nei tratti del versante piemontese tra Fossano, Mondovì e Ceva che più avevano subito il logorio del traffico pesante, ed ha inoltre provveduto ad eliminare il grave inconveniente dell'attraversamento del borgo di qua del ponte di Ceva, nelle cui viottole strette e tortuose il passaggio degli autoveicoli riusciva difficilissimo, portando la strada, a mezzo di una rettifica, fuori del borgo direttamente al ponte.

In un'opera di maggiore e più vasto interesse è però oggi impegnata l'Azienda con la soppressione dei passaggi a livello da tutte le statali del compartimento soggetto alla sua giurisdizione. Ma avremo presto occasione di riparlarne.

f. o.

La festa pasquale degli spazzacamini

Domani, domenica, si svolgerà la festa pasquale dello spazzacamino, manifestazione annuale posta sotto la protezione dell'Em. il Cardinale Maurilio Fossati. Ore 8.30, nella Cappella interna dei RR. Preti della Missione (via XX Settembre 23): Messa, fervorino e Comunione generale. Ore 9.15: colazione nel cortile dei RR. Missionari. Ore 10: visita alle cannere del Beato Giuseppe Cafasso. Ore 12, nel Palazzo arcivescovile: pranzo pasquale servito dalle gentili signore patronesse e distribuzione di doni.

L'incoronazione della Madonna della Salute

Grandi festeggiamenti si preparano nella parrocchia della Madonna della Salute officiata dai Padri Giuseppini per l'incoronazione della effigie della Vergine. Si vuole ricordare con ciò il quarantesimo della morte del loro fondatore, il Venerabile teologo Murialdo. La solenne cerimonia sarà compiuta dal Cardinale Arcivescovo durante il prossimo mese di giugno.

Il Cardinale Arcivescovo in visita pastorale

Il Cardinale Arcivescovo intraprende oggi la visita pastorale nella parrocchia vicariale di Rivarolese e nelle parrocchie dipendenti. Si fermerà dapprima a Moncalieri e poi visiterà a turno le parrocchie di Pecetto, Testona, Cambiano. Il giorno 17 il Cardinale farà ritorno in sede.

La Giornata francescana di domani

Domani, nel teatro della Madonna degli Angeli, via S. Francesco da Paola 40, si svolgerà una solenne giornata francescana di conferenze, che saranno tenute alle 9,45, alle 14,30 e alle 20,45. Sarà cantato il «Cantico di Frate Sole». L'ingresso è libero.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	23	8
MILANO	52	34	30

Il **SOLE** sorge domani alle 5.46; tramonta alle 19.18. La **LUNA** spunta alle 10.25; tramonta alle 0.55. — Lunedì 14, ore 16.48 **Prima Quarto** della Luna.

ANNIVERSARI DEL 14. — Il Consiglio dei Ministri approva il disegno di legge col quale Vittorio Emanuele III assume il titolo di Re d'Italia e d'Albania e di Imperatore d'Etiopia (1939-XVII).

L'OROSCOPO DEL 14. — Questa giornata festiva sarà particolarmente propizia alle attività dei nati sotto i segni del Cancro, Scorpione e Pesci. Durante il mattino Marte e Venere favoriranno i ciarli, gli sportivi, gli incontri sentimentali e la vita sociale. Nel pomeriggio Urano promette piacevoli sorprese. — **DEL 15:** in virtù delle influenze contrastanti, la mattina sarà favorevole ai viaggi, alle attività d'interesse, ma improvvisate agli affari che richiederanno aggettivati di grosse perdite finanziarie, per cui sarà opportuno astenersi da qualsiasi speculazione. Nel pomeriggio l'influenza astrale sarà poco buona, da temere difficoltà e ferite d'amor proprio. Il tramonto, più calmo, potrà essere dedicato alla corrispondenza e a intese telefoniche. M. SEGATO

I SANTI DEL 14. — S. Valeriano, S. Giustino. — **DEL 15:** S. Annibale, S. Olimpia, S. Vittorino.

FUNZIONI DEL 14. — Ss. Martiri: ore 10 confessioni del P. Gaia; « Alla ricerca della Sorgente »; — S. Teresa: 11.15: Messa per gli Artisti. — S. Lorenzo: anniversario del Patronato di S. Giuseppe a cura del Personale della R. Casa: ore 8 Messa; 16,15 rosario, panegirico, benedizione. — N. S. del Suffragio: Ss. Quarantore. 17.15 predica del P. Alberto. — Madonna degli Angeli: solenne giornata francescana: 8 Messa con ferverino; 9.45 apertura del Convegno e conferenza, 14.30 conferenze sul Terz'Ordine Francescano; 17 funzione religiosa. — S. Croce: continua la S. Missione pel Giubileo. Parroco cinale. — S. Rocco: continua la novena a San Expedito. — In tutte le chiese celebrazione del Patrocinio di S. Giuseppe. — **LUNEDI' 15:** S. Lorenzo: 11 Messa anniversaria per il Principe Tommaso Duca di Genova. — N. S. del Suffragio: Ss. Quarantore.

FERIE DEL 14. — Martello, Contigliole Saluzzo, Valgrana, Pramollo. — **LUNEDI' 15:** Cafasse, Carelletto, Corio Can., Pinasca, Venaria R., Montaglio, Mosso S. Maria.

AUTARCHIA ED ESPORTAZIONE

La visita del Federale ad un calzificio

Premi di anzianità consegnati alle operaie

Il Federale si è recato questa mattina tra la maestranza del Calzificio Torinese, importante stabilimento che dà lavoro a 700 operaie e che esporta circa la metà della sua produzione all'estero. Ricevuto dal comm. Donna, vice-presidente, e dall'avv. Torchio, Fiduciario del Gruppo Odone, il Gerarca, accompagnato dai dirigenti tecnici, ha visitato il vasto complesso della fabbrica, soffermandosi a fianco delle operaie che vicino alle macchine erano intente al loro lavoro, conversando cameratescamente con esse. Con molta soddisfazione il Federale ha appreso gli sforzi compiuti nel settore dell'autarchia ed è stato informato delle diverse destinazioni nel mondo di questo prodotto, che, lavorato a Torino, si diffonde nei più lontani paesi raggiungendo la Svezia, l'America, il Sud-Africa, il Marocco, la Siria, l'Irak ed altre località. I diversi settori dell'opificio, che produce circa 1200 dozzine di calze al giorno, sono stati percorsi dal Federale che ha poi visitato il bel refettorio, tutto lindo, luminoso e decorato di fiori, e lo spaccio viveri, compiacendosi con i dirigenti per questa utile iniziativa che consente agli operai un notevole risparmio nell'acquisto dei generi di prima necessità, che vengono venduti ai lavoratori a prezzo di fabbrica.

Dopo aver passato in rivista le formazioni dopolavoristiche sportive dello stabilimento, che hanno vinto il campionato regionale di palla a volo, il Federale ha parlato alla maestranza adunata. Egli ha detto della sua soddisfazione per trovarsi frammezzo ad operai il cui lavoro è destinato a tenere alto il nome dell'industria italiana all'estero ed ha affermato la certezza che le lavoratrici torinesi sapranno sempre e tanto più in questo momento lottacemente dare ogni migliore attività collaborando così alle grandi opere del Duce per la maggiore potenza della Patria. Cessati gli applausi che hanno salutato le parole del Federale ha avuto luogo la distribuzione di premi di anzianità tra le lavoratrici che da maggior tempo danno fedelmente la loro opera in questo stabilimento. Una ardente acclamazione al Duce ha concluso la visita del Gerarca.

Un lieve incidente a Zacconi
durante la recita di ieri sera

Ieri sera al Carignano, durante la rappresentazione di *Tristi amori* di Giacosa dati in onore di Ermete Zacconi, alla scena finale del terzo atto l'illustre attore, che era il protagonista, cadde accidentalmente. Il pubblico si accorse di questo incidente, fortunatamente lieve, e tributò a Zacconi una manifestazione di simpatia. Stamane all'albergo ove alloggia il grande attore numerose sono state le telefonate di estimatori di Zacconi che volevano assicurarsi dello stato di salute.

L'incidente non aveva avuto alcuna conseguenza e pertanto Zacconi era puntualmente stamane, verso le 10, al Carignano per le consuete quotidiane prove.

La riunione di domani alla Società Ippica Torinese

La seconda riunione indetta dalla Società Ippica torinese ha luogo domani, domenica, al campo bataccli del Valentino; in caso di pioggia, nel maneggio coperto della Società stessa, in corso Massimo d'Azeglio. Ecco il programma: Ore 14: 1ª Categ. a tempo, riservata ai soci della 3 Società ippiche di Torino (S.I.T. caccie a cavallo e polo) 10 ostacoli altezza massima 1,20. Premi in oggetti, iscrizione lire 10. - Ore 15,30: 2ª categoria a tempo, riservata alle amazzoni che non abbiano mai vinto più di lire 1000. Dieci ostacoli, altezza massima 1,10. Premi in oggetti, iscrizione lire 10. - Ore 16: 3ª categoria a tempo libera a tutti. Dodici ostacoli, altezza massima 1,30. I cavalli che nella loro carriera abbiano vinto più di lire 30.000 potranno eseguire il percorso fuori gara. Premi in oggetti, iscrizione lire 10.

Alle ore 16,30, con le modalità note, si ripeterà il gioco della rosa che, data l'ora tarda, non si è potuto ultimare alla ultima riunione.

Gare di domani a Torino

Ore 9 (Tennis Principe): Agonali di tennis.

Ore 9 (Campo Fiat): Trofeo Agnelli (atletica leggera).

Ore 9 (Piscina G.I.L.): Lidi Juvenilis femm. di nuoto (finale Fed.).

Ore 9, 10,30, 15 (Campo Napoleone): Gioda - Bianchi, Maramotti - Mussolini, Gil Torino - Gil Genova.

Ore 9 (Stadio Mussolini): Lidi Juvenilis maschili di atl. leggera.

Ore 8 (Caselle - S. Maurizio): Coppa Michelin Nonio di ciclismo. Arrivo probabile ore 10,46 (via Nole).

Ore 14,30 (Piazza d'Armi): Part. Camp. ciclistico Gil. Arr. prob. 16,30 (c. Galileo).

SEZIONE PROPAGANDA

Seconde categorie: Caniela - D.L.F. (c. D.L.F., 15,30); Taurinia - Magnadyne (c. Collegno, 16); Maggiani - Vanchiglia (c. Stura - Stura, 16).

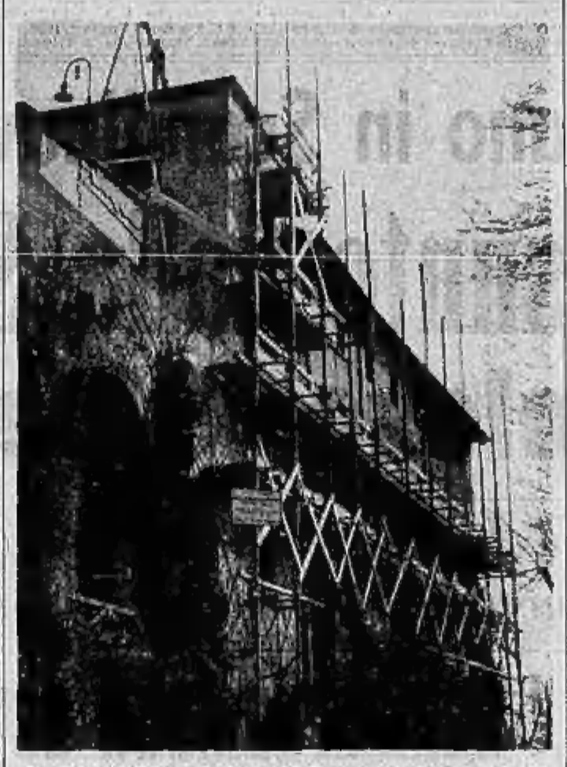
Prima categoria: Magnadyne - Impera (c. Collegno, 14); Doglia - Ardita (c. Doglia, 19); Taurinia - Sebiolo (c. D.L.F., 14); Vanchiglia - Alba (c. Sabaudia, 14); Duca d'Aosta C - Stella (c. Lucento, 19).

G.I.L.: Settimo - Moncalieri (c. Settimo, 15,30); Duca d'Aosta - Bianchi (c. Lucento, 15,30).

Carità del Sabato

M., in memoria dell'amico Bernardo, lire 100 — In memoria della signora Delia Carpanegna Rossi, proprietari e inquilini della casa (via Barolo 3) lire 100 — Gli impiegati dell'Ufficio Anagrafe di Torino in occasione delle nozze del collega Cavaliere Bartolomeo, offerta alla «Carità del Sabato», 77.10 — A Nostra Signora di Lourdes per grazia ricevuta, N. N., 50 — Per grazia ricevuta dalla Ss. Vergine di Oropa: ad una povera figliuola, N. O. N., 10 — N. N., 20 — In onore di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10 — Alla memoria del maestro Spegnere cognin Giuseppe Dalmasso, Gian Luigi, 10 — Durello, 25 — L. L., per i poveri di Sant'Antonio, 10 — E. A., per onorare Sant'Antonio, 5 — Enn, 5 — In onore di San Giuseppe per implorare protezione ad un povero vecchio, E. O. B., 5. — Totale L. 538,10.

Al Monte dei Cappuccini



La Vedetta alpina sul Monte dei Cappuccini si sta demolendo per dar luogo al nuovo grande Museo nazionale della montagna « Duca degli Abruzzi ». Una visione dello stato dei lavori.

Figurine della strada

Sarà Maria o Carlotta?

«... I tuoi occhi gazzerini...», le quattro parole, vergate da mano virile, chiare ferme tonde un poco pesanti, apparvero inapplicabili al buon signor Callisto, padronissimo dei termini correnti nel commercio delle chincaglierie all'ingrosso ma affatto digiuno di quelli ricercati e letterari.

«Gazzerini... gazzerini... e che vorrà mai dire? e chi avrà scritto su questa carta da lettere? e a chi sarà stata la lettera, indirizzata? E chi, in casa mia, avendola ricevuta, ha creduto necessario di farla in pezzi? E chi, fattala in pezzi, ne ha smarrito questo pezzetto con su scritto «gazzerini»? E come l'ha potuto smarrire in un'anticamera e non, piuttosto, in un'altra stanza? E sarà la Maria, o la Carlotta?...».

Così gli interrogativi si moltiplicavano.

«Cominciamo con il vocabolario» concluse, preoccupato, il signor Callisto.

I vocabolari in casa erano parecchi; da quale cominciare? Sfoglia e cerca, trovò. Ma gli interrogativi, dopo aver tanto cercato, si fecero più gravi e angosciosi.

Nero come il carbone

«*Gazzerino* o *gazzino* — lesse — è di colore simile agli occhi della gazzera, a gazza, e cioè di color nerastro, castagno. Altri invece spiega: cerulee, preso il paragone dalle penne di tale uccello e specialmente della gazza marina; turchiniccio, azzurriccio; e dicesi degli occhi, e di una specie di prugno».

Primo a parte, che non c'entra, restano gli occhi. Alla buon'ora, dunque: castani o *turchiniccì*? Se castani son della Maria, la figlia di primo letto poco più che ventenne; ma se sono, come l'è?, *turchiniccì* o azzurricci, allora, è chiaro, sono della Carlotta, la moglie, anzi la seconda moglie fresca e aulente nei suoi trentott'anni — davanti ai passatelli! sessanta di lui; — così freschi e fragranti, anzi, che da qualche tempo, lui non si può cavar dal cuore una punta maligna di gelosia, come una spina....

Il buon signor Callisto siede a pranzo, nero come il carbone. Invano la Maria e la Carlotta, alle prime avvisaglie di temporale, saggiano il terreno: bronccio d'un metro e grinta impenetrabile. Le due donne prendono a ciciliare quasi lietamente, seguendo una già provata loro tattica: vedrete che scoppierà.

«Insomma basta — scoppia il signor Callisto — con queste sciocchezze mi fanno il pelo con gli occhi gazzerini... e vorrei poi sapere, di grazia, che razza d'occhi sono, e di chi sono...».

Ma le donne non sanno; e il loro stupore, lo sgranar degli occhi, quello tondo delle bocche appaiono tanto sinceri che il signor Callisto si dà, in cuor suo, della gran bestia.

Ma il serpentello, dentro il cuore, morde con i denti aguzzi. «Attento a te — così continua l'interno ragionare — e te l'hanno fatta, e te la stan per fare. E sono d'accordo, che è peggio!

Dato quindi un gran pugno sul tavolo, come nei momenti in cui davanti alle donne si sente soccombere, a voce alta proclama: «Se entro cinque minuti non so che cosa significhi questa commedia, qui accade un'tiradiddio.

Un fiotto di gioia

S'apre, in quel punto, cautamente la porta della sala da pranzo; e facendosi avanti con gli occhi bassi, il volto in fiamme, la Silvia, la giovane cameriera, dice: «Gli occhi gazzerini sono i miei...».

Accade allora una cosa che, prima, nella vita del signor Callisto, non è accaduta mai.

Il buon signor Callisto sente un tal fiotto di gioia inondargli il cuore, che non si trattiene più: colpisce la Silvia con uno schiaffo da parer una pistolettata.

Il giorno appresso, un carabiniere si presenta, accompagnato dal suo Brigadiere; viene a chieder ragione dello schiaffo dato alla ragazza: «è la mia fidanzata, ci sposeremo presto; chi mi può vietare di scriverle che ha gli occhi gazzerini, che certamente vuol significare una cosa gentile?».

Esattissimo. Chi gliele può vietare? Chiaro che nessuno.

Il signor Callisto non ha difficoltà ad ammettere il proprio torto; «capirete a suo tempo anche voi, giovanotto... in certi momenti, anche un'ombra, quando si tratta...». Bene: con tutti gli auguri, quando sposerà, la cameriera riceverà un generoso regalo nuziale.

«Ho bevuto tutto e non so dove dormire»

Come fu mal ripagata una vecchietta ospitale

Da Giovanni Cesare di Paolo, ha 32 anni ed è un verniciatore senza fissa dimora. Sere addietro, nell'osteria di corso Regina Margherita 140 bis, confidò a una donnetta che sedeva accanto a lui — certa Pia Florinda, di 58 anni, via Marina 17 — che non sapeva proprio dove andare a dormire. I soldi per la locanda se li era bevuti, ma l'indomani... avrebbe verniciato moltissimo. La buona Florinda si commosse e offrì ospitalità non soltanto a lui, ma anche a una sua compagna di costumi alquanto reprensibili, di cui lasceremo il nome nella penna. Quattro giorni la coppia rimase presso Florinda: al quinto fuggì, e con essa sparirono lenzuola, asciugamani, tre paia di mutande da donna, uno scialle, sei chili di lana appartenenti all'ospitale materasso, tutto quanto insomma si poteva portare via. Che verniciatore ingrato e cattivo! Il bottino, venduto in blocco a un rigattiere, gli procurò 90 lire ma non gli portò fortuna. Il giorno dopo, infatti, recandosi a verniciare, scivolò sopra una buccia di banana e si ruppe un braccio. Andato a farsi medicare, apprese di essere ricercato; e allora pensò che era meglio andare a costituirsi, e così fece presso il Commissariato Moncenisio. Tenuto conto del gesto e del braccio rotto, è stato denunciato per furto a piede libero.

Il bronzo fa gola

«E' la prima volta, credetemi...», disse al cav. Breuci, Commissario di San Donato, l'operaio Amarandi Secondo di Salvatore, di 43 anni, abitante in corso Palermo 142. Il discorso si riferiva a quattro chili di rottami di bronzo, trovati nella borsa dell'Amarandi, mentre egli usciva dallo stabilimento di via Exilles 5 dove è occupato. Al custode quella borsa era sembrata troppo pesante e aveva voluto ficcarci il naso; e così l'Amarandi era finito al Commissariato.

«Sarà la prima volta, sperimolo, ma bisognerà la cosa in chiaro, perchè il bronzo, da qualche tempo in qua, fa troppo gola e a troppa gente», rispose il Commissario. Denunciato per furto, Amarandi Secondo è stato trasferito alle carceri giudiziarie.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 12 corr.:

Beretta Sitora, rottaff. R. E., **Cavalla Antonia**, impiegata.

Bona Ottavio, floricoltore, **La Re Luigia**, casalinga.

Bulla Flavio, orologiaio, **Bertona Giuseppina**, casalinga.

Caselli Marino, uff. R. A., **Gerrato Giovannina**, impiegata.

Chignone Settimio, ferroviere, **Caretti Caterina**, casalinga.

Rinaldi Aldo, tornitore, **Ore Giuseppina**, generale.

Scalfiriti Cesare, industriale, **Pasini Domenica**, professoressa.

Sono nati

Nascite denunciate il 12 corr.:

Bello Maria, Signotti Margherita, Gambera Ferdinanda, Cavaliere Margherita, Cecchi Celestina, Di Stefano Francesca, Quadri Caterina, Dipaco Rosalba, Allora Maria, Grattarola Enrico, Ulivi Piero, Zani Onorina, Famiglio Renato, Silvestro Maria, Silvio Elia, Bandino Giovanni, Ricino Apolino, Mirto Gualtiero, Paranello Francesco, Raspino Vittoria, Rotondi Rosalia.

Il mio amico commissario

L'"affare" del testamento della vecchia signora Marchisio

Il 21 Ottobre 1923 - La scomparsa di un peculio
Lettere d'amore del secolo scorso - 8x8=64
Come vennero ricuperate duecentomila lire

— Se non mi avessi guidato l'intuito speciale di cui sono dotato — prese a narrare il mio amico commissario — l'«affare del testamento della vecchia signora Marchisio» sarebbe ancora insoluto. Alla migliore delle ipotesi si sarebbe concluso con un procedimento per furto di valore imprecisato contro ignoti. Invece...

Il mio amico commissario s'interruppe. Prese un incartamento e lo sfogliò attentamente.

— Ecco — riprese puntando l'indice su una carta ingiallita — ventisette ottobre 1923. Sono passati dunque diciassette anni! Come vola il tempo!

Materassi sventrati

«Il ventisette ottobre 1923 mi trovai solitudine, nella sua abitazione di via Maxzini, la signora Laura Marchisio. Aveva 78 anni ed era vedova di un alto funzionario delle Ferrovie dello Stato. Il 10 novembre il suo notaio mi presentava, per conto dell'unica erede testamentaria, una nipote di 36 anni di nome Carolina, una regolare denuncia di furto compiuto, in circostanze non precisate, nell'abitazione della Marchisio. Era scomparso il peculio della vecchia signora di cui non si conosceva l'ammontare.

«Naturalmente iniziai subito le indagini preoccupandomi di stabilire chi, per primo, era entrato nell'appartamento di via Maxzini dopo la morte della vecchia signora.

«E' inutile che ti illustri tutti i particolari dell'inchiesta che occupò parecchi giorni. Dirò soltanto che tutte le tracce seguite facevano capo alla nipote della povera vecchia, alla signorina Carolina. Eppure ero convinto che costei era innocente.

«Per quale ragione avrebbe dovuto sottrarre il denaro alla zia di cui era, per mancanza di altri parenti, l'unica erede?

«Tuttavia nulla trascurai.

«Feci chiamare la signorina nel mio ufficio e la interrogai lungamente. Alla fine la lasciai in libertà.

«Riordinai poi i dati raccolti.

«La signora Marchisio godeva fama di vecchia danarosa, avara e sospettosa. Mi era stato riferito che essa non si era mai servita delle banche se non per riscuotere la pensione lasciatale dal marito. Il denaro lo teneva presso di sè e nessuno aveva mai saputo in quale nascondiglio.

«Il testamento rinvenuto dal notaio in un cassetto pieno di vecchie carte era preciso. La signora Marchisio nominava unica erede di tutto il suo denaro e dei titoli la nipote. Ma dove era finito questo peculio?

«Feci rovistare ogni mobile, ogni angolo della casa non risparmiando neppure i materassi. I divani, le poltrone che, con l'autorizzazione della nipote, furono letteralmente sventrati.

«Non un soldo venne alla luce. Il denaro e i titoli di cui parlava il testamento erano irreperibili. Conclusione: erano stati rubati.

«Pregai la signorina Carolina di lasciarmi esaminare le carte della zia. Da prima la ragazza fu riluttante, poi acconsentì. Mi trovai così, improvvisamente, sepolto da vecchie carte: lettere, documenti, ricevuta, ricordi di famiglia ecc.

«La signora Marchisio tutto aveva conservato. Rinvenni anche le sue lettere d'amore; quelle che colui che le fu marito le scrisse nei primi mesi di conoscenza, prima del fidanzamento ufficiale. Fu appunto una di quelle lettere del secolo scorso che mi fornì la chiave del mistero...

«Ma procediamo con ordine:

«Fra il cumulo di carte rinvenni un foglietto strano, accuratamente piegato in una busta gialla su cui era scritto «riservato». Eccolo.

Il mio amico commissario lo tolse dall'incartamento e me lo porse.

Mi chinai ad esaminarlo, ma non riuscii a decifrare che una serie di lettere stranamente raggruppate. Ne trascrivo il contenuto.

LC-NEODI-CARETNIA-APOLTD-TNR-ICCOEA-IO-EIANLP-PLTAMA-E-EOI-RTISR-R-T-N-A-ANCEMEA-

Deluso, restituii il foglio al mio amico commissario.

— Non capisco — osservai — che c'entra questo complicato rebus con le lettere d'amore...

— Non hai capito che si tratta di una combinazione cifrata?

— Certo. Tuttavia non mi spiego...

— Ascolta questa frase tratta da una vecchia lettera del fidanzato della signora Marchisio: «Ho consegnato a Geltrude un messaggio cifrato per te. E' bene non fidarsi troppo delle cameriere. La chiave è sempre 8×8=64». Non è chiaro?

— Sarà chiaro, ma non capisco cosa c'entri un dispaccio d'amore col testamento.

Non è chiaro

— Sei un pessimo investigatore. Quello era indubbiamente un dispaccio d'amore, ma questo, no. E' scritto con mano tremante. Non potevo credere che a più di settant'anni la signora Marchisio avesse ancora bisogno di scrivere lettere d'amore cifrate. Quindi...

— Quindi?

— La signora Marchisio, valendosi di quella vecchia regola ha scritto questo foglio. Avendo la chiave, 8x8=64, non era difficile procedere alla decifrazione.

«Rilevai subito che le lettere del foglietto erano esattamente 64. Il segreto stava quindi nel disporle in otto gruppi di otto.

«Il primo tentativo fu negativo poichè i segni di separazione fra i gruppi generavano confusione. Al secondo tentativo soppressi quei segni e il risultato fu stupendo. Ecco la trascrizione dei gruppi di otto lettere. Il testo è leggibile verticalmente da sinistra a destra.

L	C	N	E	O	D	I	C
A	R	E	T	N	I	A	A
P	O	L	T	D	T	N	R
I	C	C	O	E	A	I	O
E	I	A	N	L	P	P	L
T	A	M	A	E	E	O	I
R	T	I	S	R	R	T	N
A	A	N	C	E	M	E	A

«La conclusione di quest'affare» fu rapida. Con la signorina Carolina cercammo nel caminetto della casa di via Maxzini e accoprimmo il mattone segnato con una piccola croce. Non fu difficile rimuoverlo. Dietro di esso erano nascosti biglietti di banca e titoli per 200 mila lire. Il peculio della vecchia signora».

Cim.

Un sospiro di sollievo interrotto dagli agenti

In condizioni statiche assai precarie, ma in compenso ricco da gagliarda euforia, il carrettiere cinquantenne Piccatti Giuseppe fu Luigi, senza fissa dimora, uscì ieri sera all'aperto da una bettola di via Romani, spinto da un prepotente bisogno di aria fresca e dalla necessità di ristabilire l'equilibrio idrologico del suo organismo vergognosamente sovraccarico. Si piantò nel bel mezzo della strada, tirando un largo sospiro di sollievo, senza accorgersi — ahimè! — che stava sopraggiungendo una delle pattuglie che il cav. Romei suole opportunamente sparpagliare alla sera per il vasto territorio del Commissariato di Borgo Po. Si può immaginare cosa avvenne. Alle contestazioni degli agenti Piccatti Giuseppe si offese, rispose in malo modo, passò agli insulti, si ribellò all'arresto, e solo dopo una vivace colluttazione lo si potè trascinare in guardina. Stamane è stato trasferito alle Nuove, e dovrà rispondere di atti contrari al buon costume, di oltraggio e di resistenza alla forza.

Non era affittacamere

In riferimento alla pubblicazione di venerdì 5 aprile 1940, sotto il titolo di «Affittavano camere senza licenza», la signora Maccario Gilda fu Maurizio, res. in Torino, via Alfieri 5, ci prega di precisare che non ha mai affittato camere mobiliate e che, come ha già fatto presente all'Autorità Giudiziaria, aveva presso di sè e nel suo alloggio, unicamente una persona conoscente, quale sua ospite.

Seguendo la Cronaca

Il sarto CAPELLA gode la preferenza degli eleganti Torino - via P. Micca 17

La Casa dei Cappelletti di Todino alla *Fiera di Milano*, vi farà degustare i suoi cappelletti al sugo.

SCAMPOLI ogni misura, tagli d'abito. Via Garibaldi 31, cortile, t. 49-773.

Eleganti soprabiti signora completi giacca 200-250. Sarchi 54

Del Colombo, Argenterie, Bronzi ha inaugurato nuovo negozio. Po 14

Rinnovate la casa
Troverete
da BIANCHI
una collaborazione di vostro gusto per la varietà e la qualità delle merci e per i prezzi tuttora della massima convenienza.

TAPPETI, ARREDAMENTI
ai articoli per l'anticamera, il salotto, la sala da pranzo, la cucina, la cantina, il gabinetto da bagno. Ricco assortimento di *mobili per cucina; posateria, cristallerie, maioliche. Carrozzine per bambini*, culle, lettini. *Valigeria*. Regali.

GIOCATTOLI
il più ricco assortimento d'Italia. *Via XX Settembre e Viotti.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (tel. R. Zacconi) ore 21.15: «Morte civile» di P. Giacometti (Prezzi popolari).
VITTORIO EMANUELE: (tel. d'operetta Imperatrice): ore 21.15: «La bambola della prateria» di D. Zerrowitz.
ALFIERI: ore 21.15: «Tropical Express 1940» rivista americana.
ROSSINI: ore 21.15: «Gabbrielli».
MAFFEI (17 e 22 Riv. «Tempi moderni»
ROSSI DANZE: 17 e 21 Orch. Kramer.
GAY: 2 Orchestre Canero e Sapone.
AUGUSTEO DANZE: Orchestra C. Zema

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 21.15: «Il Tesoriere» di D. Turatti. — **VITTORIO EMANUELE:** ore 15,15: «La bambola della prateria» di D. Zerrowitz; 21.15: «Madama di Tebe» di L. Bard.
ALFIERI: ore 15.15 e 21.15: «Tropical Express 1940» rivista americana.
ROSSINI: 15.15 e 21.15: «Gabbrielli».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Verso la vita» Jean Gabin, Jouvet, Suzy Prim, Junia Astor.
AMBROSIO: «Cose dell'altro mondo» Nazzari, Gandusio, W. Gloria, Chellini.
CORSO: «Ricchezza senza domani» Picasso, Durante, Barbuti Cora. Oltre prog.: «Sei mesi di guerra».
AUGUSTUS: «Servizio di lusso» Auer.
CHIARELLA: «Orizzonte in rivolta» (G. Arliss) e Spettacolo Carlo Moreno.
BALBO: «Tutto finisce all'alba» (Edvige Feuillère) e interessantissimo documentario «Sei mesi di guerra».
IDEAL: «100.000 dollari» (A. Noris, Nazzari) e Gran Spett. Bonnamaia.
STATUTO: «Rosa di sangue» Viviane Romance, George Flamant, de Sasa.
ALPI: Schiavo d'amore, Davis-Howard.
NAZIONALE: «Pazza di gioia» Denis.
MAFFEI: «La voce del diavolo» e Riv.
MASSIMO: «Famiglia da Ludo Cortesi.
ELISEO: «Carnevale di Venezia» Ted Dal Monte, Cesco Baseggio, J. Astor.
COLOSSEO: «Adorazione» Nan Hopkins.
TORINESE: Lo vedi come sei? Macario
G. ALBERTO: Sei bambine e il Perino.
FREJUS: allievo in facoltà» J. Berry.
V. VENETO: «Matrimonio d'occasione».
FORTINO: «Dalivio» e Varietà.
OLIMPIA: «Vergine» Gioi, Dina Gall.
RADIUM: «Uragano ai tropici».
SELOCIO: Follie di Hollywood (acrobati).
PIEMONTE: «Avventurieri di Londra».
PRINCIPE: «Il ponte dei sospiri».
SAVOIA: «Nella al castello» A. Valli.
REX: «Sotto il sole di Parigi».

Trionfa al BALBO
TUTTO FINISCE ALL'ALBA
il migliore film del regista viennese Ophüls, la più smagliante interpretazione della deliziosa
Edvige FEUILLERE
benissimo coadiuvata da *Rigaud*.
Segue l'interessantissimo *Luce*:
SEI MESI DI GUERRA
visioni inedite delle guerre *germano - polacca, finno - russa anglo-franco - germanica*.

STATUTO: «Rosa di sangue»
il più imponente spettacolo dello schermo superbamente interpretato da *Viviane Romance, Flamant*.
Oggi e domani ultime.

NAZIONALE: *Pazza di gioia*
De Sica, Maria Denis, Melnati.

Come crearono i loro capolavori

Il "Faust,, di Goethe

ispirato alla bellezza d'Italia

Ecco anche non troppi sono coloro che hanno letto Il Faust *di Giovanni Wolfango Goethe, sono o milioni gli italiani che conoscono questa caratteristica opera, poichè essa venne portata sulle scene di tutto il mondo da tre insigni musicisti nel loro rispettivo capolavoro: Arrigo Boito col «Mefistofele», Carlo Gounod col «Faust» ed Ettore Berlioz con «La dannazione di Faust». I libretti delle tre opere liriche, nella loro varietà e diversità, pur serbando il nocciolo essenziale della vicenda — gli amori di Faust e Margherita — completano la visione e il senso del lavoro goethiano anche nel suo aspetto filosofico-morale: certo il più completo è Boito che ci dà tutti i quadri di Goethe, con la sfida in cielo tra Mefisto e Dio, col panorama intera della vita in terra — nei suoi amori moderni, romantici e classici — e con la conclusione strettamente filosofica della vanità di tutto quanto è terreno, presentando la salvezza dell'anima umana nel rifugiarsi soltanto nel pensiero del divino del trascendentale.*

Faust può giustamente affermare «filosofia, giurisprudenza, medicina, teologia, io ho tutto sviscerato con ardore laborioso».

Il viaggio in Italia

Il «Faust» appartiene al terzo periodo della vita di Goethe: il primo-scrivo e scrivo, dedito agli studi universitari con un profondo interessamento agli studi mistici, vide la produzione di interessanti opere, fra le quali gli dolori del giovane Werther che suscitarono un interessamento e discussioni vivacissime in tutta Europa. Il secondo periodo, segnato per undici anni dalla dimora a Weimar presso il suo amico Carlo Augusto Granduca di Sassonia Weimar, non ha dato che opere secondarie poichè Goethe lo passò immerso in complicate dissipazioni. Il terzo si inizia col viaggio del poeta in Italia nel 1787 che segnò il suo risveglio, sicchè la maggior parte dei suoi capolavori furono da lui composti a Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo. Tra questi è il «Faust» maturato fra le contemplazioni degli antichi monumenti e del luminoso cielo d'Italia che aveva eccitato in lui il sentimento di una nuova bellezza.

Wolfango Goethe aveva progettato il suo Faust nel 1774, ed alcune scene la aveva infatti scritte a Weimar e a Francoforte sul Meno (suo paese natale) in tale anno: ma poi sospese lavoro e propositi, riprendendoli durante e dopo il suo viaggio in Italia. Indubbiamente questo suo viaggio durato alcuni anni, non solo gli ha giovato, ma, quasi staremmo per dire, ora necessario per scrivere un'opera come il «Faust» che spazia per tutto l'universo, dal cielo all'inferno, e si estende a tutti i tempi, dal regno delle favole alla più ristretta prosaicità della vita modernissima. Certe pagine luminose del capolavoro non potevano essere ispirate che dalla visione serena dell'Italia, ed pure con una visione retrospettiva di secoli. Leggendo il suo «Viaggio in Italia» opera tra le più originali in cui Goethe tratta di fatti, di usi di persone che ci riguardano tanto da vicino, è facile rilevare quanta impressione e quale influenza il nostro paese ha prodotto sull'animo e in mente di lui, aprendogli orizzonti nuovi insospettati, dandogli sensazioni di dolcezza e di gioia che mai non avrebbe provato fra le nebbie nordiche a lui abituali.

La figura di Margherita

E c'è nel «Faust» un punto centrale, una figura dominante, una creatura meravigliosa che ben può starvi a simbolo e significazione universale, che gli è nata in Italia perchè qui l'ha vista, l'ha conosciuta, l'ha amata. Margherita non è la «Grechten» tedesca: è la donna, la figlia di Eva, la creatura femminile per eccellenza, la rappresentante vera, integrale, dell'umanità femminile; ma è la creatura, la donna, meglio la fanciulla conosciuta in Italia, a Roma, per la quale Goethe si accese di ardente ma purissimo amore. Ecco un grande contributo italiano alla creazione del «Faust».

E' noto che Goethe amò molte donne, e qualcuna la ritrasse nei suoi romanzi: Carlotta del «Werther» è quella giovinetta ch'egli conobbe a Wetzlar e che si chiamava Charlotte Sophia Henriette Buff poi sposata Kestner ad Hannover e con la quale amoreggiò qualche anno; a Strasburgo egli s'era innamorato di Friederike Elisabeth Brion e con essa fu in intima relazione per parecchio tempo; nel 1775 s'era fidanzata Anna Elisabeth Schonemann, la «Lili», di Francoforte che nel 1778 sposò il barone Von Durckeim di Strasburgo: quindi aveva tenuta una relazione per qualche anno con Charlotte Von Schardt di Weimar, dal 1764 maritata a Von Stein. Molto più tardi, nel 1808, s'era innamorato di Ulrike Levetzow di Lipsia e fu l'ultimo suo amore. Di queste donne v'è traccia qua e là nelle sue opere. Ma la donna che rappresentò per lui Margherita fu Maddalena Ricci di Milano che Goethe ricorda come «la bella milanese». Egli l'aveva conosciuta a Roma, quasi all'inizio del suo viaggio in Italia, e se n'era innamorato: però questo

Wolfango Giovanni Goethe

suo amore, soavemente poetico e gentile, restò sempre nel mondo dei sogni, dei sospiri, della poesia: un vero purissimo amore platonico sentimentale che la sensualità mai sfiorò ed offuscò. Fu Maddalena Ricci (che poi si sposò col Valpato e rimasta vedova si rimaritò con Francesco Finucci nel 1803) che gli diede l'ispirazione, le parole, le immagini per creare la scena e deliziosa Margherita del «Faust» come è facile del resto avvedersi in tutto il contegno, nelle parole e nei gesti della fanciulla, sciaguratamente poi sedotta e rovinata. Gli echi dell'Italia pieni di sole, di profumi, di memorie classiche, pervasero le pagine del «Faust» ch'egli riprese attivamente a realizzare e che pubblicò nel 1808 e potè mostrare a Napoleone, quando nell'ottobre di quell'anno il poeta si recò ad Erfurt a far visita all'imperatore.

Tornato dal suo felicissimo lungo viaggio in Italia, Goethe si ritirò a Weimar dove si rimise vigorosamente al lavoro: la scossa che aveva ricevuta nel gioconde pellegrinare attraverso la nostra terra, lo richiamò a desideri di nuova e maggior gloria, lo infiammò e rinvigorì.

Fama eterna e universale

Il mito di Faust, che pure era soltanto nordico ed aveva avuto il primo ciclo in Marlowe, si amplia, si sviluppa coi nuovi fermenti, attinti specialmente a Roma, ha ora il suo secondo ciclo in Goethe: ed i due cicli culminano in fine in una terza fase: nella quale per le magiche potenze della grande poesia il mito faustiano assurge ad un significato non più nazionale ma umano e quindi universale ed eterno. E Roma contribuì ad ecuire in Goethe questa emanazione di universalità e di eternità: la favola faustiana assurse così alla tipica funzione di un autentico «mito» e cioè alla funzione per cui la fantasia umana, stimolata dall'impeto di un pathos commosso dinnanzi all'Ignoto, offre all'inquisitudine conoscitiva dello spirito, il modo di rappresentare a se stessa e di interpretare quindi il Mistero.

Ma a Weimar non fu più solo Goethe: egli ebbe rotta la sua relazione amorosa con la Von Stein innamorandosi di Christiane Vulpius dalla quale ebbe, nel 1788, al ritorno dall'Italia, un figlio, Giulio Augusto Walter, l'unico, e che poi legittimò nel 1806 sposandosi.

A ricordare i legami che Goethe aveva intimamente contratto con Roma, intervenne nel 1982 il busto compiuto dal Kaiser Guglielmo II il quale regalò all'Urbe una statua del Poeta, con parole altamente significative. Lo centro del giardino che circondava la casa di Goethe a Weimar, videro l'ombra di Faust prender forma e corpo.

«Ogni uomo anelante all'Ignoto all'Ideale è Faust — scrisse Arrigo Boito —. Ogni secolo, ogni paese, ogni civiltà, ogni ciclo d'arte ha il suo Faust. I secoli cooperarono a questo soggetto come i popoli e le generazioni non bastarono ad esaurirlo. Goethe lo riprende, lo trasfigura, lo glorifica nell'immenso poema noto a tutta la civiltà presente. La storia di questa forma poetica rassomiglia alla stessa leggenda di Faust».

Nel poema di Goethe è tutta la misteriosa essenza del dramma terreno dell'umanità.

Lauro Montano

La casa di Goethe a Weimar

La stanza di lavoro di Goethe

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

NON CI SI DEVE STUPIRE...

Perchè gli alleati non sbarcano in Norvegia

Le "giustificazioni,, escogitate dal «Times»

Londra, sabato sera.

Il redattore militare del *Times* scrive stamani:

«Non ci si deve stupire se non sono ancora stati annunciati sbarchi di truppe alleate in Norvegia, poichè un'operazione del genere esige seri preparativi, una conoscenza profonda del terreno e delle opere difensive, nonchè del numero necessario di difensori.

«Inviare truppe di sbarco senza una tale preparazione sarebbe voler correre verso l'insuccesso».

E' certo — conclude l'articolista — che la Gran Bretagna e la Francia si rendono perfettamente conto del fattore tempo e ogni sforzo sarà fatto per impedire ai tedeschi di estendere la loro, ancor precaria, impresa in Norvegia».

Gli alleati si propongono

di comperare o sequestrare tutte le navi danesi

Londra, sabato sera.

Si apprende in ambienti autorizzati che, in seguito all'invasione della Danimarca da parte della Germania, le navi danesi sono considerate, dal punto di vista tecnico, come nemiche. Esse non potranno pertanto rimanere in servizio che battendo una bandiera alleata.

Le navi danesi che si trovano nei porti alleati saranno sequestrate e trattate come prede di guerra, esse saranno, in altre parole, requisite e utilizzate a beneficio degli Alleati. Contrariamente a quanto accade per le navi nemiche, il capitano e i marinai saranno invitati a riprendere il mare battendo bandiera britannica o francese. Per quanto concerne gli armatori essi saranno debitamente compensati, anche se saranno prese misure perchè nessuna somma destinata agli armatori in questione vada a finire nelle mani dei tedeschi.

Nei circoli competenti si fa notare essere dunque interesse di tutte le parti in causa che le navi danesi diventino di proprietà degli Alleati, poichè non vi è che una sola soluzione diversa per le navi in questione: rifugiarsi in porti neutri dove saranno immobilizzate fino alla fine della guerra.

Fin dai eri, tutti i vapori danesi che si trovavano nei porti britannici, venti, esattamente, sono stati sequestrati dalle autorità di presa. Essi sono stati messi a disposizione del Ministero della Marina mercantile. Inoltre, una dozzina di battelli da pesca che erano ancorati in porti della costa orientale, sono stati «fermati». Soldati inglesi montano la guardia attorno ai battelli.

La Germania chiede

grandi rifornimenti di derrate dalla Romania

Bucarest, sabato sera.

Si apprende che, in seguito alla presentazione fatta dalla Germania di un lungo elenco di derrate che essa chiede alla Romania, questa ha sospeso l'invio di carri ferroviari merci in Germania.

Il Reich aveva pure chiesto che la Romania applicasse una specie di embargo allo scopo di prevenire l'invio di carichi agli alleati.

Il Presidente del Consiglio Tatarescu ha presieduto un Consiglio di Ministri convocato d'urgenza. Oggi, si riunisce la Commissione governativa economica, composta dei Ministri delle Finanze, degli Interni e del Commercio estero, la quale preparerà un lungo elenco delle materie prime alle quali sarà applicato l'embargo, quale misura per prevenire il pericolo che la nazione rimanga sprovvista.

Gli ambienti bene informati prevedono che la Germania rinnoverà la sua richiesta in termini più rigorosi, allo scopo di sollecitare il lavoro delle sue manifatture.

E' pure probabile che la Germania chieda alla Romania di smobilitare, al fine di fornire nuova mano d'opera per i lavori agricoli e che la Romania divenga parte dell'unione doganale del Reich e come tale debba dirigere quasi tutte le sue esportazioni in Germania.

Il Ministro di Estonia richiamato da Berlino

Riga, sabato sera.

Informano da Tallinn che il Ministero degli Esteri dell'Estonia ha richiamato il proprio Ministro plenipotenziario a Berlino, Lepplo.

Mentre Berlino agisce

Churchill e Ironside

in aperta discordia?

Il Capo di Stato Maggiore inglese si opporrebbe all'invio di truppe in Norvegia richiesto dal Primo Lord dell'Ammiragliato - La "Legione Scandinava,, e i suoi scopi

Berlino, sabato sera.

Il Berliner Lokal Anzeiger riceve dall'Aja che serie divergenze sarebbero sorte in merito alla condotta di guerra britannica in Norvegia, fra Churchill e il Capo dello Stato Maggiore Generale britannico, Ironside.

Churchill vorrebbe inviare un corpo di spedizione in Norvegia a qualunque costo, senza pensare alle perdite. Ironside, dal canto suo sostenebbe il ben noto punto di vista britannico di arrischiare in questa guerra il minor numero possibile di vite inglesi, lasciando combattere in Norvegia il maggior numero possibile di forze degli Alleati dell'Inghilterra.

Così si spiegherebbe perchè il Governo di Londra abbia suggerito la costituzione nel Canadà di una legione scandinava che verrebbe inviata in Norvegia a combattere sotto il comando di ufficiali inglesi.

Viveri e legnami

scarseggeranno in Inghilterra per la mancanza dei rifornimenti scandinavi

Londra, sabato sera.

Un primo effetto dell'occupazione della Danimarca e della Norvegia da parte della Germania sarà quello del razionamento in Gran Bretagna delle uova e dei formaggi, che sino ad ora erano stati esenti dalla lista dei generi razionati. Si prevede che sarà anche razionata la margarina, il cui consumo è aumentato considerevolmente dato l'alto prezzo del burro. Il Ministro dei Viveri consiglia il pubblico a fare la più stretta economia di tutti i generi commestibili. «Per ora le provviste sono abbondanti — ha detto il ministro — ma questo non significa che potremo dire sempre lo stesso».

Inoltre il Ministro degli Approvvigionamenti ha rilevato che il legname diventerà molto scarso.

Londra e lo scacco nel nord

In mancanza della vittoria si spera nel futuro

Considerazioni inglesi sui progetti della Germania - L'Olanda e i Balcani

Londra, sabato sera.

In margine ai resoconti sulle azioni navali ed aeree degli Alleati nella grande battaglia della Scandinavia, i giornali inglesi di stamani non riuscendo a dare la tanto annunciata notizia della «vittoria navale» cercano di scoprire il significato profondo della nuova aggressione tedesca e generalmente ne concludono che l'ultimo colpo di forza hitleriano è il preludio ad un'offensiva generalizzata per l'estensione del conflitto a spese di altri Paesi neutri.

Così i giornali, dal *Times* al *Daily Herald*, insistono sulla necessità imperiosa di stabilire una cooperazione fra gli Alleati, da una parte, e i neutri minacciati, dall'altra.

Il *Daily Express* osserva, fra qualche mese i granai della Danimarca saranno vuoti e non potranno più essere riempiti, per la impossibilità di procedere ad importazioni per via di mare, e rassicura i suoi lettori affermando che il dominio dei mari esercitato dagli Alleati rende insostenibile la posizione dei tedeschi in Norvegia. «Hitler — dice più oltre il giornale — ha attaccato forse nella speranza di attirare, per un mese o due le forze britanniche nel Nord e costringerle ad allentare il blocco. Il bottino provvisorio in Danimarca e l'occupazione provvisoria di una parte della Norvegia non possono essere spiegati se non con un altro colpo diametrico in esecuzione prima dell'esaurimento di questi vantaggi provvisori».

Il commentatore del *Daily Express* giudica che il colpo possa essere portato tanto contro l'Olanda, quanto contro i Balcani.

Il redattore diplomatico del *Daily Herald* è d'opinione che il paese più minacciato in questo momento sia l'Olanda, poichè esso si trova sulla strada che i tedeschi dovranno seguire se vorranno tentare di aggirare le principali opere difensive francesi sul fronte occidentale.

A questo proposito, il corrispondente del *Daily Telegraph* da Amsterdam annuncia che tutte le misure sono già state prese in Olanda, sia per difendere il territorio con le inondazioni, che per combattere l'attività degli agenti sabotatori tedeschi all'interno del Paese.

D'altra parte, il corrispondente da Amsterdam del *Daily Express* crede che il Belgio e l'Olanda concluderanno ben presto un accordo di unione doganale per combattere gli effetti della guerra sul loro commercio.

Esaminando poi la situazione nei Balcani, il commentatore del *Daily Express* non esclude la possibilità che Hitler cerchi di allargare il conflitto sperando nei vantaggi attuali derivanti dal fatto che la flotta britannica è ora impegnata nel Mare del Nord. L'articolista nota tuttavia che si ignora del tutto la reazione locale agli ultimi tentativi tedeschi.

Commentando la creazione del nuovo campo di mine nel Kattegat, nello Skagerrak e lungo le coste danesi, il redattore navale del *News Chronicle* fa osservare che i convogli non varranno a garantire le navi tedesche contro questi ordigni. Egli aggiunge, infatti, che gli esperti britannici non sono affatto stati inattivi fino ad ora e che è lecito affermare che «nessuna misura di precauzione proteggerà i tedeschi se essi verranno a contatto contro le nostre mine. E' quasi certo — aggiunge il commentatore — che essi cercheranno di aprirsi un varco attraverso i nuovi campi di torpedini per mezzo di dragamine, ma, se così sarà, i nostri sommergibili, come le navi da guerra e gli aeroplani, non mancheranno di bersagli».

Banda di ladri e ricettatori al Tribunale di Verbania

Verbania, sabato sera.

Davanti al nostro Tribunale si è svolto il processo a carico di certi Paolo Scariatti fu Giovanni Maria, di 38 anni, Filippo Milesi di Filippo, di 28 anni, Antonio Frosio di Giuseppe, di 30 anni, ed Ernesta Azzoni fu Rinaldo, di 42 anni, accusati, i primi due, del furto di 60 chilogrammi di rottami di ghisa ai danni dello stabilimento Montecatini di Domodossola; il Frosio di incauto acquisto e la Azzoni, moglie dello Scariatti, di ricettazione.

All'udienza si sono presentati solo lo Scariatti ed il Frosio. Il primo ha riversato ogni colpa sul Milesi. Il processo è terminato con la condanna dello Scariatti e del Milesi rispettivamente a 9 e 6 mesi di reclusione, e con l'assoluzione della Azzoni perchè il fatto non costituisce reato. Nei confronti del Frosio è stato applicato l'ultimo decreto d'amnistia.

Da tempo sofferente muore mentre entra all'ospedale

Como, sabato sera.

La tredicenne Maria Canotta, da Garzeno, da tempo sofferente, veniva trasportata a bordo di un'automobile privata all'ospedale. Nell'istante, però, in cui varcava la soglia del pio luogo, la disgraziata decedeva. Il medico che doveva redigere il certificato di morte ha chiesto all'autorità giudiziaria che venisse ordinata l'autopsia.

Ridotto in cattivo stato dalla furia di due mucche

Pinerolo, sabato sera.

Assalito e cornato da due mucche, l'agricoltore Seretto Giovanni di anni 35 abitante in cascina San Luigi (Pinarolo) è stato calpestato e gravemente ferito all'addome, al petto ed in varie parti del corpo dalle bestie infuriate, riuscendo per vero miracolo a fuggire dalla stalla. All'Ospedale Civile fu dichiarato guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

Una vecchia e un bambino travolti dal crollo di una casa colonica

Chieti, sabato sera.

A causa delle abbondanti piogge, crollavano improvvisamente il tetto ed un muro della casa colonica di proprietà di tale Vincenzo D'Alfonso, residente in America, sita in contrada Colle Spaccato del vicino comune di Bucchianico, causando la morte immediata della vecchia contadina Sabia Tucci, di anni 84, e di lei nipotino Camillo Marino di Biagio, di 8 anni, che dormivano in uno stesso letto.

La singolare avventura di una collezione d'arte

Salva dal siluramento ma non dalla dogana

Roma, sabato sera.

Una singolarissima avventura è stata provocata dall'attuale conflitto europeo.

Insieme ad inestimabili preziosità d'arte antica che dovranno arricchire la sfarzosa cornice di ambiente di un grande film, lo scenario di esso era stato chiuso in due valigie che uno speciale corriere aveva preso in consegna, partendo poi alla volta di Le Havre, per imbarcarsi su di un piroscafo in partenza per l'America. Ma un ritardo nel viaggio, e forse anche la persuasione oramai diffusa dappertutto che solo i piroscafi italiani sono sicuri, sono state la fortuna del passeggero, perchè il piroscafo su cui egli doveva imbarcarsi è finito miseramente sul fondo dell'Atlantico settentrionale.

Sono stati giorni di ansia per chi aveva prestato i tesori d'arte, finchè non si è saputo che il corriere su di un piroscafo italiano era felicemente giunto a New York.

Le complicazioni non erano finite perchè quelle autorità doganali esigono ora il pagamento di forti diritti di dogana, trattasi le preziose opere d'arte dovrebbero andare esenti, perchè in semplice transito sul territorio americano e per fini esclusivamente artistici, dato che la gentile prestazione non contempla fine alcuno di lucro. La signora Mary della Pucilera, proprietaria del Museo omonimo in Isernia, ha richiamato telegraficamente la collezione delle opere da lei prestate, fra cui si notano: il quadretto dipinto da celebre maestro veneto, raffigurante «Lo sposalizio di S. Caterina»; il piccolo argenteo «Toro in combattimento» genialmente ideato da Leonardo e cesellato forse nella bottega del Cellini, per la vanità di Caterina de' Medici, a Parigi; il cammeo di Maria Waleska, ritratto da Benedetto Pistrucci; le miniature immortali della grande Caterina di Russia.

Un mortale investimento

e il suo epilogo giudiziario

Novara, sabato sera.

Venne rinviato al giudizio del nostro Tribunale l'agricoltore Giuseppe Aizati fu Francesco, di 40 anni, imputato di omicidio colposo. Egli transitava nei pressi di Trecate con la sua automobile, su cui si trovavano i suoi bambini, quando veniva raggiunto da un cavallo che si imbizzarriva, obbligando la macchina a sterzare bruscamente per evitare una disgrazia; ma in quel momento sopraggiungeva il contadino Antonio Aina fu Gerolamo, di 44 anni, che viaggiava in bicicletta, il quale veniva investito e travolto morendo poco dopo all'ospedale. L'Aina era padre di otto figli.

Stabilimento in fiamme in quel di Gallarate

Oltre 100.000 lire di danni

Gallarate, sabato sera.

Un violento incendio si è sviluppato nello stabilimento delle officine meccaniche Fratelli Carabelli di Solbiate Arno. Le fiamme, che hanno avuto origine nel reparto forgie, per una probabile fuoruscita di carta, si propagavano a tutto il reparto assumendo ben presto proporzioni allarmanti. Chiamati sul posto i vigili del fuoco di Gallarate la loro opera si rese difficoltosa per la deficienza di acqua. Dopo intense azione, durata alcune ore, il sinistro poteva essere domato. I danni sono assai gravi: per il macchinario, motori, ecc., ammontano a 100 mila lire, oltre quindicimila lire per il fabbricato.

Giovane motociclista

che precipita in un torrente

Novara, sabato sera.

Un giovane motociclista milanese, il rappresentante di commercio Arturo Bontempi di 24 anni, transitando con la sua macchina sul ponte del torrente Agogna, infilava la ripa laterale percorrendo a velocità spaventosa la ripida discesa rovesciandosi infine nella corrente. Sono accorsi in suo aiuto alcuni manovali che lo hanno tratto a riva in condizioni disperate.

Due ladri e otto ricettatori scoperti a Novara

Novara, sabato sera.

I carabinieri hanno scoperto una banda di ladri di carbone ai danni delle Ferrovie dello Stato, che aveva rubato 30 quintali di combustibile dal deposito del Boschetto, per un importo di 1200 lire. Quali autori della indiscreta impresa furono arrestati Agostino Pezzetti e Arturo Deluppi, e denunciati per ricettazione, per l'acquisto del carbone, Luigia Fiocchi di Angelo, Iride Callovini, Mercedes Floravanzo, Giuseppe Gianinetti, Giuseppina Dellavecchia, Emilia Salvaneschi, Florindo Ventura, Pietro Fiocchi e Carlo Barbaglia, tutti di Novara.

La funivia del Monte Santo

Il 15 maggio verrà inaugurata la grandiosa funivia che da Saluzzo porterà sul Monte Santo. L'impianto, di costruzione interamente italiana, supererà il dislivello di 565 metri in sei minuti. Essa risparmierà così una lunga strada alle migliaia di combattenti che ogni anno si recano in pellegrinaggio sui luoghi della guerra. La foto dà una visione della stazione di arrivo della funivia; sullo sfondo lo storico Santuario ricostruito dopo la guerra.

Una coppia di adulteri assolta in Pretura

Aquania, sabato sera.

Si è conclusa in Pretura un piccante episodio. Su denuncia del marito la giovane sposa Maria Raffi era stata rinviata a giudizio per aver tenuta una relazione adulterina, nella scorsa estate, con il ventottenne Libero Badiali. Con la Raffi l'imputazione era estesa al suo amante.

La donna, per l'ultimo decreto di amnistia, ha visto estinta l'imputazione in camera di consiglio. In tal modo in giudizio è comparso il solo Badiali. Il Pretore, però, ha sentenziato non doversi procedere nei suoi confronti per essere stata la querela di adulterio presentata fuori termini.

Furto per 10.000 lire nella villa del Podestà di Apuania

Apuania, sabato sera.

Di mattetempo è stato compiuto un audace furto nella villa «Serenella» ove dimora il Podestà di Apuania avv. gr. uff. Camillo Micheli. Scalato il muro di cinta del giardino e riusciti ad aprire una finestra, i ladri, senza destar alcun allarme, si impossessavano di argenteria e di altri oggetti di valore per complessivo importo di circa 10 mila lire. Il furto veniva scoperto al mattino dal personale di servizio. La Polizia ha proceduto al fermo di alcuni individui sospetti.

L'imprudenza di due ciclisti

Si attaccano ad un camion e finiscono a terra

Piacenza, sabato sera.

Gli studenti Angelo Locca di Luigi, d'anni 13 e Luigi Perelli di Giovanni, d'anni 14, residenti a S. Rocco al Porto, si erano attaccati con la bicicletta ad un camion per farsi trascinare. Ad un tratto, per cause non precisate, i due ciclisti andavano a finire a terra riportando diverse ferite. Il Perotti è stato ricoverato all'ospedale Civile di Piacenza con prognosi riservata per la frattura della base cranica, mentre il Locca è stato dichiarato guaribile in otto giorni.

Pericoloso pregiudicato arrestato a Firenze

Firenze, sabato sera.

E' stato tratto in arresto il pericoloso pregiudicato Emilio De Lucchini, di 36 anni, da Pisa, che era riuscito ad evadere nel 1938 dalle carceri giudiziarie di Bologna, insieme ad un componente della famosa banda Bedin.

La fatale imprudenza di un autista

Raccapricciante morte d'un bimbo

Cuneo, sabato sera.

Un autocarro carico di botti pieni di vino, pilotato dall'autista Luigi Manzo, da Narzole, sul quale era pure il proprietario, commerciante in vini, Giovanni Ghisolfi, pure da Narzole, percorrendo la comunale Pranzo-S. Michele, è ribaltato. Nella caduta le botti hanno travolto e schiacciato, uccidendolo quasi sul colpo, il bimbo Giovanni Cesano di Michele, di 9 anni, da Pranzo, il quale, all'insaputa dei due uomini, era salito sul veicolo.

Gli accertamenti dei carabinieri hanno attribuito la responsabilità del mortale incidente al Ghisolfi, il quale, mentre l'autocarro era in moto, aveva fatto salire nella cabina della guida il fratello del morto, Michele, di 11 anni, che aveva incontrato per via.

Strano gesto d'uno squilibrato

Si ferisce gravemente affermando di essere stato aggredito da sconosciuti

Cuneo, sabato sera.

Al sanitario di Manta, si era presentato l'operaio cartaio Giovanni Battista Alcardi, del luogo per essere medicato di tre ferite al viso ed una al torace. Poichè tali ferite erano gravi, l'Alcardi era trasportato all'Ospedale di Saluzzo ove era ricoverato. Egli ha raccontato che ritornando da Cuneo, era stato fermato da due sconosciuti, accompagnato in una grotta, ferito e derubato dei portafogli contenente una trentina di lire. Messo alle strette, l'Alcardi ha finito per confessare che il racconto era completamente immaginario. Infatti è risultato che egli fu realmente per due giorni in tale grotta ove era andato di sua volontà e solo, lasciandovi il portafogli e l'arma con la quale si era di sua mano ferito. Si tratta evidentemente di uno squilibrato.

Falsifica la firma su cambiali ed è condannato ad 8 mesi

Cuneo, sabato sera.

Tale Giovanni Bernardo Baudino, d'anni 28, da Chiusa Pesio, dopo avere compilato a proprio favore due cambiali, l'una da 450 e l'altra da 645 lire, le sottoscriveva con la firma apocrifa dei dott. Giuseppe Carle, residente a Torino e dopo avere avallata l'ultima con la firma, pure falsificata, dell'ex-mercantico Antonio Baudino, con una semplice girata la presentava ad una Banca di Cuneo per lo sconto. Denunciato per falso in cambiale continuato, con l'attenuante della seminfermità mentale e del valore lieve, è stato condannato ad otto mesi di reclusione.

Il mercato dei fiori nella Riviera ligure

Ventimiglia, sabato sera.

La stagione favorevole e diverse circostanze locali e regionali fortunatamente realizzatesi, danno altro maggiore impulso al nostro mercato dei fiori, che concentra il prodotto di parecchi notevoli centri della Riviera di Ponente. Il mercato si presenta in eccellenti condizioni, non soltanto per i prezzi praticati e che sono bene accolti, ma anche per la produzione, che è bellissima di qualità e compensatrice per abbondanza.

Da qualche settimana si nota in aumento anche l'esportazione all'estero, malgrado le difficoltà nuove di alcuni paesi che costituivano un fiorente sbocco pel nostro mercato. Bisogna infatti ricordare che anche l'Olanda ed il Belgio erano centri importanti per la loro produzione floreale che vi era collocata con qualche abbondanza. Per le feste di Pasqua l'esportazione, sia per le altre regioni d'Italia che per l'estero, si era accentuata fortemente, fenomeno stazionale consueto: ma poi il ritmo del mercato ha continuato nella sua maggiore vitalità.

La produzione dei garofani è questo anno mirabile: Anilla, Impero, Merlo, Record, Vanna, sono in auge e quotano prezzi tra le lire 45-55 e 30-40 soddisfacenti pel produttore e pei ricercatori. Buono è il raccolto degli Asparagus plumosus, delle Peperette, degli Eucalyptus, delle Fresie, dei Ranuncoli Barbaroux. Il tempo si mantiene buono e promette anzi un aumento di temperatura che favorirà presto lo sviluppo delle rose e di altri fiori più tardivi.

Il movimento della riviera è forte: le ordinazioni giungono numerose e notevoli. Dall'estero la richiesta è buona ed il movimento per ferrovia con la spedizione di migliaia di casti si va accentuando con soddisfazione e vantaggio di tutti. La stagione si presenta molto favorevole sotto ogni aspetto.

La fine di una bimba

BERGAMO. — A Stezzano la bimba Regina Capitanio, di 5 anni, si allontanava dalla propria abitazione e i familiari, allarmati, ne iniziavano febbrili ricerche. Dopo alcune ore veniva rinvenuta, galleggiante nelle acque di una vicina roggia, il corpo della piccola, morta per affogamento.

I GRANDI AMORI

MANON LESCAUT

A quindici anni piantò il collegio
il cavaliere che la incontrò
(giovane, ricco, casato egregio)
studi e doveri per lei lasciò,
non chiese al mondo che un privilegio:
amar lei sola: Manon Lescaut.

Pel vecchio babbo fu un vero schianto
quella scappata del suo rampollo:
fece rapire quel rompipollo,
lo chiuse in casa... Ed il cuore infranto,
rimasta sola, Manon, intanto,
cadde fra l'unghie d'un vecchio pollo.

Era un marchese ricco e potente,
che di gioielli la ricoprì;
alla vivesa lussuosamente,
ma il suore, il cuore non era lì...
E un suo fratello, ch'era un sergente,
gl'innamorati di nuovo unì.

Vissero insieme con il denaro
e con le gamme di quel marchese;
Manon, purtroppo, non badò a spese,
Des Grieux lui pure non era avaro:
durò la pacchia per qualche mese
e il cavaliere poi fece il baro.

Manon la bella, trattata allora
come una donna di malaffare,
pel Nuovo Mondo dovè salpare,
dove Hollywood non c'era ancora.
Sorte crudele! Lui, che l'adora,
con lei s'imbarca: fra cielo e mare...

Morì, stremata dalla fatica,
là sulla landa, Manon Lescaut.
Lui, sospirando: «Mia dolce amica!»,
presso l'amata s'inginocchiò.
Poi ci si mise pure De Siça
e crudelmente lo ammazzò.

Alberto Cavaliere

STAMPA SERA SPORT

Domani: calcio internazionale a Roma

La nuova squadra azzurra al collaudo della Nazionale di Romania

La Nazionale rientra domani in campo, mentre ancora tutto il calcio italiano ribolle delle polemiche e dei propositi sorti dopo l'infausto incontro con la Svizzera.

Cessati, almeno momentaneamente, i ciechi attacchi personali ed esaminata più serenamente la situazione, si sono accorti in molti di quello che si diceva su queste colonne il giorno dopo l'incontro di Torino e si ripeteva, a pochi giorni di distanza: il male essere, cioè, più in tutto il calcio italiano che non nella sua squadra rappresentativa. Finalmente, da un po' di tempo, si nota, infatti, la tendenza a cercare di guarire la manifestazione più clamorosa della malattia, curando tutto il malato, anziché chiedendo giustizia sommaria di chi ha soltanto il grave torto di dover cercare di sostenere una situazione di privilegio con forze che permettono soltanto limitatamente di difenderla.

La squadra azzurra che domani a Roma scenderà in campo contro la Nazionale romena, per la seconda volta avversaria dei Campioni del mondo, reca in sè l'esemplificazione e la sintesi dell'attuale situazione calcistica nazionale. Il C. T., come a voler rasserenare l'ambiente e a non favorire qui nuovi motivi di nervosismo, preferì da chi in questo genere si è specializzato, ha seguito nella preparazione metodi che non si discostano da quelli precedenti, ma che, almeno nei loro aspetti, più possono avvicinarsi a determinati desideri. La formazione della squadra, nata fin dal giorno di convocazione, lascia trasparire i motivi particolari che l'hanno suggerita e si presenta di primo acchito come lo specchio dell'attuale momento calcistico nostro.

Della squadra che ha giocato a Torino contro la Svizzera, restano ancora Olivieri, Locatelli (spostato, però, sulla destra della mediana) e Piola (portato, però, a interno destro). Tutto il resto è nuovo, anche se non tutti gli uomini chiamati alla prova sono nuovi ai cimenti della Nazionale.

A comporre la squadra intercorrono per la totalità meno tre, uomini provenienti dalle due squadre direttamente più in auge: Bologna e Ambrosiana.

La coppia di terzini è quella del Bologna. Pagotto e Ricci non vogliono in quanto a classe Foni e Rava, ma le condizioni particolari di Rava hanno consigliato la sostituzione in piena della linea. V'è da sperare, dato anche il limitato valore dell'avversario, che questo debutto si risolva in un reale vantaggio per tutta la squadra.

La mediana è presa in blocco dall'Ambrosiana, seguendo l'opinione della maggior parte dei tecnici che vedono in Locatelli, Olmi e Campatelli gli uomini a cui va ascritto il cinquanta per cento del merito dell'attuale situazione della squadra nero-azzurra nella classifica del Campionato. I tre ambrosiani costituiscono l'esperimento più atteso e di cui s'era già parlato prima dell'incontro con la Svizzera. La loro prova dovrebbe dare esito soddisfacente.

Per la prima linea, dopo che la forzata assenza di Sansone ha creato per il Commissario la necessità di una soluzione diversa da quella pensata, abbiamo uno schieramento per certo assai originale, che, mentre attrae l'attenzione per i ritorni delle due ali del Bologna, ha il suo punto di più acuto interesse nella coppia Piola-Bertoni. Questa coppia può essere una soluzione occasionale, ma potrebbe anche diventare una soluzione più continuativa. Il gioco di Bertoni, infatti, pare creato apposta per far giocare Piola alla meraviglia.

La nostra squadra non mancherà, quindi, di novità importanti e interessanti. A collaudarle è di scena quella squadra di Romania che rappresenta un calcio indubbiamente inferiore a quello italiano, ma che giocherà con baldanza e sicurezza, basandosi sulla partita dell'anno scorso a Bucarest e sulle polemiche internazionali sorte attorno ai Campioni del mondo. Bene o male che queste novità vadano, c'è da credere che la vittoria toccherà alla Nazionale italiana.

Arn.

LE SQUADRE IN CAMPO

Italia — Inizio ore 15,30

Olivieri (Torino)

Pagotto (Bologna) — Ricci (Bologna)

Locatelli (Ambrosiana) — Olmi (Ambrosiana) — Campatelli (Ambrosiana)

Biavati (Bologna) — Piola (Lazio) — Bertoni (Genova) — Demaria (Ambrosiana) — Reguzzoni (Bologna)

Romania

Bogdan (Rapid) — Rentar (Timisvara) — Baratki (Rapid) — Mihallescu (S. Studentesco) — Bindan (Timisvara)

Lupas (Venus) — Johan (Venus) — Vintila (Rapid)

Lengheria (Rapid) — Sfera (Venus)

David (Venus)

ARBITRO: Beranek (*Germania*)

RISERVE - (Italia: Griffanti (Fiorentina), Bonomoli (Napoli), Depetrini (Juventus), Trevisan (Triestina).
Romania: Radulescu (Rapid), Petrescu (Rapid), Riclavan (Venus), Papescu (Sp. Studentesco).

Garbarino contro Bonelli il 24 aprile a Sampierdarena

Il pugile torinese Garbarino, due volte campione italiano dilettanti categoria medio-leggeri, che in sei mesi di professionismo ha sostenuto e vinto cinque combattimenti, salirà sul «quadrato» del Politeama di Sampierdarena la sera del 24 corrente. Suo avversario sarà il pericoloso Bonelli.

Nel corso della stessa riunione il campione d'Italia e d'Europa dei pesi gallo, Gino Cattaneo, affronterà nuovamente il pari peso Chiarabini, e Peroni dovrà vedersela con Origo.

Urbinati a Torino?

Un progetto per un incontro di rivincita con Anastasi

Il risultato dell'incontro Anastasi-Urbinati, svoltosi recentemente a Firenze, nel corso del quale il romano, pur conservando la corona europea, ha perso il titolo italiano dei pesi mosca, ha sollevato molte discussioni. Tutti pensano che la rivincita fra «Pipichello» ed il promettente tripolino dovrebbe risultare un magnifico spettacolo di arte pugilistica. A Torino intanto vi sono organizzatori che hanno iniziato trattative per condurre in porto l'attesa conferma.

Tale riunione dovrebbe svolgersi nel prossimo mese di maggio al teatro Vittorio Emanuele e il programma di contorno contemplerebbe la rivincita Secchi-Sorpi e Savi-Girometti. Com'è noto, i due torinesi sono stati recentemente battuti, più o meno marginalmente, dallo spezzino e dal piacentino. Fra i dilettanti si avrebbero gli incontri Zucca-Capobianchi, Bonadio-Leali, Facelli-Corvasce.

La seconda prova del Campionato

Bartali darà la rivincita a Bizzi, Vicini e compagni nel lungo e duro Giro di Toscana

Ha luogo domani, nel Giro di Toscana, la seconda rivista generale delle forze del ciclismo professionistico italiano. La prima, ricordate, avvenne nella «Milano-Sanremo» e si chiuse, secondo il pronostico, col successo del campione che, vincitore a vinto, da quattro anni va considerato il più completo ed elevato esponente del nostro sport. Prima c'era stata la grigia «Milano-Torino» che Favalli, corridore... primaverile, s'era aggiudicata con autorità per la terza volta consecutiva; poi si furono le Milano-Modena con la resurrezione di Bergamaschi e la combattuta Coppa Marin con la conferma di questa e il ritorno in gran forma di Vicini scalatore e... velocista. Ma in queste gare di contorno alla «Sanremo» non figureranno nè il suo vincitore, nè quelli che, Bizzi, Bini e Cinelli, intendono più contrastargli il passo nelle corse in linea; solo nella terza di esse Valetti e Leoni fecero un'apparizione non fortunata.

Domani tutte le marche schiereranno in linea tutti i loro uomini e, logicamente, più a punto che nella corsa del 19 marzo. Sappiamo già che esse si dividono in due classi: due — la Legnano e la Bianchi — che hanno nelle loro file gli «assi» destinati a monopolizzare, normalmente, la vittoria; e quattro — Gloria, Gerbi, Ligia e Olympia — che non possono aspirare che ai posti d'onore e devono accontentarsi della situazione per episodi di combattività. Questi ultimi mancheranno certamente nel Giro di Toscana come non saranno manovali nella «Sanremo»; con una differenza, che, se in questa essi han riempito, si può dire, tutta la corsa, cannoneggiati quasi sul traguardo per abboccare nella vittoriosa volata di un «nano», in quello lasceranno posto all'intervallo in forza dei migliori molto prima e sarà la classe a dettar legge non solo sulla pista... politica dello Stadio Berta.

Vedete alla sua tradizionale, la gara dei colleghi de «La Nazione» terrà il privato nazionale per difficoltà di percorso: privato di distanza (km. 303) e privato di dislivelli (m. 1760). Basta questo rilievo per affermare che la sorpresa vi avrà ben scarse possibilità di rivincita e che la lotta, quindi, va vista e prevista sulla pura linea della classe individuale e sull'efficienza delle squadre che ne hanno i maggiori esponenti: leggi, ripeto, Legnano e Bianchi.

Il fama dei duello fra queste due marche è stato nella «Sanremo» — e lo sarà ancor più in questo giro — dominante su ogni altro. Non è detto, però, che debba avvenire la stesso svolgimento e lo stesso risultato. Allora tanto verdeverdi che biancoazzurri non assunsero mai la veste di protagonisti attivi della corsa e, lanciata l'iniziativa ai minori, s'accontentarono di fronteggiarla e di soffocarla per ventre alle prese fra loro nella volata. Domani il percorso imporrà una diversa condotta. Ammettiamo pure che per i primi 140 facili chilometri gli «assi» non cacuno dal loro riserbo e vedano le redini della gara, per esempio, a «guribaldini» e «diavoli rossi» e a non accusati la cerca di distinzione. Fin qui, escluso qualsiasi atteggiamento offensivo da parte di Bartali e compagni, è considerata molto improbabile un attacco alla francese delle squadrone biancoazzurre, potremmo veder questo manovrare d'assieme solo nel caso in cui l'unico uomo di cui Pavesi dispone per assicurare la vittoria ai propri colori fosse perseguitato dalla sfortuna. Accenno a questa ipotesi, ma, naturalmente, non posso costruirvi sopra una previsione. Questa è per la presenza in testa di tutti i migliori ai piedi della salita di Monte Oppio, che sarà seguita da quella molto più leggera della Pinzire.

Indubbiamente qui gli scalatori entreranno in azione. Chi? Con quali intenzioni? Non credo che Bizzi, Bini, Cinelli, Leoni e Bergamaschi abbiano intenzione di vincere attaccando in salita; dubito, dopo la Coppa Marin, che Valetti sia in grado di furlo con efficacia; penso che Vicini non vorrà aggravare così presto il compito dei suoi compagni. Allora, direte voi, spetterà a Bartali. Certo questi approfitterà del severo scalare per assaggiare le proprie e le altrui forze e per far sentire il peso della fatica alle gambe dei più veloci. Ma non ritengo che egli sferrerà qui la sua offensiva: ciò vorrebbe dire, probabilmente, sobbarcarsi da solo il peso della resistenza ai contrattacchi per 150 chilometri. E Bartali non ha mai fatto una cosa simile, nè credo sia capace di farla.

Scesi a Pistoia e andati in piano fino a Cerbaia (km. 220) i concorrenti si troveranno... al muro della salita di S. Giovanni, una durissima rampa di due chilometri che darà fuoco alle polveri. Ma neppur qui l'anno accesa si decise nulla; il giudice supremo della corsa fu il Passo di Sugame, ultima salita della giornata, a 50 chilometri dall'arrivo. A questo punto Bartali non potrà più temporeggiare se vorrà evitare il pericolo di dover disputare la volata con un uomo veloce anche irregolare pista dello Stadio Berta. La distanza o il dislivello metteranno in valore i suoi mezzi di scalatore di fondo e, tutto andando regolarmente, con quasi certezza egli sarà primo al Passo.

Ma qui la luce della logica si spegne per lasciar posto al buio dell'incertezza della situazione dietro al presunto dominatore della montagna. Giacchè, se Vicini, Bizzi e, forse, Bergamaschi paiono i più adatti a contrastare il passo a Bartali, nessuno può dire come essi si verranno a trovare alle sue spalle e se Vicini farà la sua corsa o, ritenendosi battuto in volata, lavorerà per ricondurre sotto Bizzi, ai pari di Bergamaschi. Gli ordini di scuderia, predisposti o dettati dalla situazione, ci diranno se Vicini è libero di difendere la sua maglia tricolore o se — in considerazione anche che questo campionato si disputa a punti e non a tempi — egli sarà sacrificato a Bizzi. Per quanto possa esser spiacevole che criteri pubblicitari intervengano a modificare le risultanze dei valori individuali e il regolamento dica che «tutti i corridori hanno l'obbligo di difendere le proprie probabilità di vittoria» bisogna riconoscere che un direttore sportivo ha diritto e possibilità di manovrare i suoi uomini per la vittoria dei colori della Marca.

Sarà solo, quindi, Bartali nella fuga dopo Passo Sugame? E avrà a che fare con avversari isolati oppure coalizzati? O avrà per compagno un Vicini volonteroso collaboratore come l'anno scorso e destinato a farsi battere in volata? O un Vicini acquattato alla sua ruota nella speranza di un ritorno dei suoi compagni? Ecco le incognite che dovranno non so risolvere a dalle quali dipende, a mio avviso, l'esito della giornata. Quello che è certo è che solo un Bartali nelle migliori condizioni, scattando sin dai piedi delle ultime salite, potrebbe piantar tutti a fagiano il traguardo senza disturbarsi a fare la volata. La questione fatta fra uomini pressochè equivalenti, potrebbe anche non dare una quella pista, chi è il più veloce dopo una corsa di 300 chilometri.

I miei favori, la ovrete capito, vanno ancora una volta a Bartali. Ma quei 50 chilometri dal Passo di Sugame all'arrivo e la composizione della squadrone contro il quale egli dovrà lottare mi fanno stare in dubbio sul modo col quale egli potrà realizzare la mia previsione. Quello, invece, sul quale si potrebbe giurare è che il vincitore di Sanremo, anche se battuto a Firenze, non perderà il comando della classifica del campionato.

Giuseppe Ambrosini

MICROFONI - PALCOSCENICI

Programmi radiofonici

ITALIA

Sabato 13 Aprile

PROGRAMMI SERALI — **PRIMO** (RO 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,30: Lezione di francese — 19,40: Guida del turista italiano — 20: S. Orario — **E. Radio** — Estrai. R. Lotto — 20,30 (escl. BA 1 - N 2): Orchestra d'archi di ritmi e danza — 21: **Concerto** della clavicembalista Hola Harich-Schneider — 21,40: «10.000 pesa di taglia», farsa di Angelo Migneco — 22: Varietà — 22,50: Musica sinfonica: L. Scarlatti: «Burlesca»; 2. Cimarosa: «Il matrimonio segreto», sinfonia dell'opera — 23: **S. Radio** — 23,15-0,30: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, FI 2, S. RE, RO 2): Ore: dalle 19,20 alle 20 (v. o. p.) — 20,30 (escl. R 2): Programma di valzer: di Sutt, Kunneke, G. Strauss, Ruill — 20,45: Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia: ◆ **«Aida»**, opera in 4 atti di G. Verdi, Esecutori principali: A. Cassinelli, Maria Benedetti, Gina Cigna, Todor Maxeroff, E. De Falchi, Direttore M.o Antonino Votto — Negli intervalli: 1. - «Una strana avventura», scena di Mario Russichelli — 2. Conversazione di Emilio Cecchi; «La vita teatrale» — 3. G. Radio — Dopo l'opera (fine alle 0,30) Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, RO 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19,30: Musica varia — 20: (v. p.) — 20,35: Programma di musiche brillanti di: Albeni, Lincke, Storaci, Ranzato, Floridia, Fiorillo, Nicolai — 21,10: «Al galoppo bianco» — 22: Musica da ballo — 22,30 (F 1 - N 1 - AN - R 3): Musica varia e da ballo — 23: Notturno (ore 23): G. Radio.

Domenica 14 Aprile

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S. RE, RO 2, Trip.): Ore 9,30: Segnale Orario — G. Radio — 1,50: Concerto di organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli (Organista P. M. Napolitano) — 9,35: Trasmissione per le Forze Armate: Calendario guerriero — 10: Radio Rurale: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale — 11: ◆ Trasmissione dalla Chiesa di S. Michele in Bosco di Bologna: **Solenne Messa Pontificale** celebrata dall'Arcivescovo di Ferrara nel centenario di S. Francesca Romana. (Di Santa Francesca Romana ricorre quest'anno il 6.o centenario della morte; il che da occasione a varie grandiose solennità religiose, a cominciare da quella compiutasi venerdì a Roma, alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte. La celebrazione assume poi eccezionale importanza dal fatto che S. S. il Pontefice si recherà il 5 maggio p. v. a pregare all'Urna della Santa a Bologna, alla memoria di Santa Francesca Romana, viene celebrata domenica 14 una solenne Messa Pontificale (trasmessa radiofonicamente) nella Chiesa di S. Michele nel Bosco di Paderno» collocata in S. Michele in Bosco, una delle più insigni/enti posizioni bolognesi, chiesa antichissima, le cui origini risalgono al 550 dell'Era Cristiana. Distrutta dal Goti un secolo dopo, successivamente veniva ricostruita e collegata ad un Eremitaggio che ebbe una storia gloriosa. Ora l'antico Cenobio ospita l'Istituto Rizzoli. Durante il Pontificale radiotrasmesso vicne eseguita dalla «Corale Euterpe» di Bologna, diretta dal M.o A. Giungi, la «Grande Messa» a quattro voci pari, opera di gran pregio di un musicista troppo presto scomparso, il M.o Guglielmo Mattioli. Si apre con il «Kirie» sull'uso di elegiaca dolcezza religiosa. Il «Gloria» e il «Credo» toccano espressioni di forte drammaticità. Dal «Sanctus», pagina di profondo raccoglimento, al «Benedictus», all'Agnus Dei», l'opera si richiama con un «largo» di grande effetto. Eseguiscono le parti mobili della Messa la «Schola Cantorum» dei Frati Francescani del Convento di S. Antonio di Bologna).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, PD, VE, VR, S. RE, Trip.) — Ore 12,20: Programma di musiche brillanti di: Albeni, Lincke, Storaci, Ranzato, Floridia, Fiorillo, Nicolai — 21,10: «Al galoppo bianco» — 22: Musica da ballo — 22,30 (F 1 - N 1 - AN - R 3): Musica varia e da ballo — 23: Notturno (ore 23): G. Radio.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, FI 2, S. RE, RO 2): Ore: dalle 19,50 alle 20,15: vedi progr. prec. — 20,50 (escl. RO 2): Musica varia — 21: ◆ **«Fra il vecchio e il nuovo» - Ora del CUF** di Milano: 1. Introduzione. - 2. «Un quarto d'ora di sincerità», scena di Pino Del-Pra. - 3. «Osservatorio II 185.», scena di Mario Giovannitti. - 4. «Melodie di ieri e di sempre», fantasia musicale (Orchestra Juvenilia Lirica diretta dal M.o Primo Casale). - 5. «Motivi dell'ora che passa», eseguiti dal Complesso ritmico diretto da Ettore Allandori. - 6. «Sola nello stadio». Presentazione di Mario Giovannitti ed Emiliano Rigoli. Regia di Pino Del Pra. — 23: Musica da ballo — 23,15: **Giorn. Radio** — 23,25-24: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore: dalle 19,30 alle 20,15: vedi progr. prec. — 20,30: Canzoni e ritmi — 21,15: Banda del CC. RR. diretta dal M.o Luigi Cirenei (progr. varie) — 22: ◆ **«Luna di miele»**, un atto di Edoardo Grelis. Recitano: A. Orioiani, Adriana De Cristoforis, W. Tiezani, Rina Centanaro, A. Grassi. O. De Monticelli, A. Fellini. (Due sposini in piena luna di miele

Riesumazione della "Fedora„ di Sardou

La Compagnia delle «Tre Maschere» ha riesumato al «Manzoni» di Milano la «Fedora» di Vittoriano Sardou, (protagonista Daniela Palmer), di cui pubblichiamo una scena del primo atto.

SPETTACOLI

CARIGNANO

La serata in onore di Zacconi

Martedì: la nuova rivista di Arnaldi e Cavar

Il Carignano era ieri sera gremito di pubblico elegante per la recita in onore di Ermete Zacconi: pubblico da grandi occasioni, desideroso di tributare al grande attore tutta la sua più devota stima. Ermete aveva scelto per questa sua serata una delle più caratteristiche commedie d'ambiente borghese, Tristi amori di Giuseppe Giacosa, e, nel personaggio del protagonista avvocato Scarli, egli ha voluto dare al suo affezionato pubblico un altro magnifico saggio della sua arte superba. Incisiva, precisa, commovente, la interpretazione di Zacconi ha trascinato gli spettatori a un entusiasmo irrefrenabile, manifestatosi con calorosi, prolungati applausi anche a scena aperta, con acclamazioni vivissime che volevano soprattutto significare l'augurio di un presto ritorno fra noi dell'illustre attore che onora, da anni, la scena drammatica italiana con la sua probità, con alto intelletto d'amore, con passione e con fede come dimostra tutta la sua lunga, operosa e gloriosa vita d'artista.

Al fianco di Zacconi hanno recitato Franca Maxoni, Giuseppe Pagliarini, Carlo Marrazini, Gino Baghetti, Lia Giovanella, che pure sono stati applauditi.

Questa sera la Compagnia di Ermete Zacconi riprende un'altra interessante interpretazione: *Morte civile* di Giacometti, e domani sera si congederà dal nostro pubblico rappresentando *Il Tessitore* di Turnati, col quale la stagione fu iniziata.

* * *

E' intanto annunciato per martedì sera l'esordio, allo stesso Carignano, della Compagnia della rivista locale, che presenterà la stessa rivista di attualità Dimmelo tu!, in due parti e venti quadri di Arnaldi e Cavur, con musiche originali di diversi maestri e di Franco Silvestri, che dirigerà l'orchestra. Della rivista saranno interpreti principali la soubrette Luciana Reli, Elena Stubbing, Grete Larse, Mariuccia Casaleggio, Mario Casaleggio e Mario Ferrero. Venti ballerine italo-tedesche completano la formazione artistica. Per questo nuovo lavoro di Arnaldi e Cavur sono stati realizzati costumi e scenari su bozzetti espressamente creati da Bioletto. Gli scenari sono stati eseguiti dal pittore Bosio.

VITTORIO

Stasera:

La bambola della pretera

Questa sera inizia al «Vittorio Emanuele» un breve corso di rappresentazioni la Compagnia d'operette «Imperatrice» che si presenta con *La bambola della pretera* di Bela Zerkowitz. Tale divertente operetta sarà replicata domani, nello spettacolo delle 15,15, mentre domani sera verrà rappresentata la nota *Madama di Tebe* di Leon Bard.

CONSERVATORIO

Il Concerto di stasera per gli "Amici della musica„

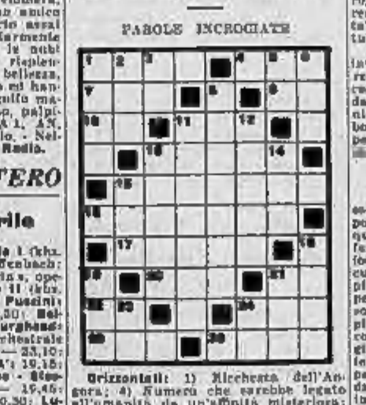
AMICI DELLA MUSICA. — Ricorre quest'anno il cinquantenario della morte di César Franck. Il concerto di stasera al Conservatorio è dedicato appunto alla «Sonata» per piano e violino, al «Trio» e al «Quintetto» di lui, eseguiti il pianista Michele Lessona, i violinisti Riccardo Roero e Raffo Saoner, il violista Plinio Pinna Pinlor, il violoncellista Felice Barale.

Pauroso scontro

MONTAGNANA. — Il meccanico Guido Molon di Emilio, di anni 20, da Monselice, percorreva in motocicletta ieri sera, ad oltre 80 km. all'ora la via Cavarzere quando, superato un grosso autocarro, invece di girare, urtò di questi rimanendo incolume, mentre l'altro, il dott. Giuseppe Dalla Francesca, da Cavàs Scodosia, o l'assistitore riportavano contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Ricchezza dell'Angora; 4) Numero che sarebbe legato all'umanità da un'affinità misteriosa; 7) Il fondatore di Troia; 9) Do terzo; 10) Sigla d'identificazione della provincia di Napoli; 11) Tazza da vino usata in Atene antica nelle feste asteiorie; 13) Sacerdotesse della Mesia; 16) Gruppo di Alpi; 18) Conoscenza superficiale... bellotta; 17) Di voce alterata; 20) Danza spagnuola con accompagnamento di nacchere; 21) In casa; 22) Articolo; 24) Preposizione di compagnia; 26) Non è più; 26) Sfrazzo... che si fa nella bandiera.

Verticali: 1) Fibra vegetale; 2) Dominatrice dello spazio; 3) Negazione ebrea; 5) Pezzo degli Scacchi; 6) Interiezione greca; 8)?; 9) La strada romana da Pisa a Genova; 11) Tubetto usato in chirurgia; 12) Filosofa pratica che mette il sapere alla base della virtù; 15) Matilde, giornalista e scrittrice di novelle e romanzi; 14) Nella rosa dei venti: greco-levante; 16) Segno di moltiplicazione; 18) Sofferenza, espiazione; 19) Molare vivo; 21) Nota musicale; 23) Note del redattore; 24) La targa di Cagliari.

CAMBIO DI LETTERA
(ESSERE ESSERE ESSERE ESSERE)

Non ha principio nè può aver mai fine
Il posto del pugnare in prima schiera
Non ha principio nè può aver mai fine
L'esser in due e amarsi a una maniera.

SOLUZIONE del gioco pubblicato IERI

Quadrato magico

Frin

S	P	O	S	A
P	■	P	■	L
O	P	E	R	A
S	■	R	■	R
A	L	A	R	E

ESTERO

Sabato 13 Aprile

OPERE: Ore 20,30: **Bruxelles I** (khz. 520, m. 485,9, kw. 15): ◆ Offenbach: «La granduchesse di Gerolstein», opera comica — 20,30: **Bruxelles II** (khz. 932, m. 321,9, kw. 15): ◆ **Puccini: «Tosca»**. — **CONCERTI:** 18,30: **Belgrado:** Orchestrale — 19: **Sofia:** Orchestrale — 20,30: **Ankara:** Orchestrale — 23,10: **Berlino:** Varietà. — **VARIETA':** 19,15: **Berlino - Königsberg - Monaco - Stoccarda** — 19,30: **Bratislava** — 19,45: **Brema** — 20: **Burgkand** — 20,30: **Lipsia** — 21,20: **Roma** — 21,35: **Burghead.** — **MUSICA DA BALLO:** 18,15: **Radio Toscana** — 19,15: **Bordeaux** — 20,25: **Bleasards** — 20,40: **Monaco** — 22: **Ankara** — 22,20: **Kalundborg** — 23,30: **Bruxelles I** — 23,50: **Belgrado** — 23: **Bruxelles II** — 23,15: **Poste Parisien** — 23,25: **Brema.**

Domenica 14 Aprile

OPERE: Ore 20,30: **Madona** (khz. 583, m. 514,5, kw. 50): ◆ **Puccini: «La bohème».** — **CONCERTI:** 13,50: **Amburgo:** Orchestrale — 20,15: **Kalundborg:** Orchestrale — 20,45: **Brema:** Variato — 21: **Algeri:** Orchestrale — 22: **Belgrado:** Musica operistica — 23,10: **Berlino:** Variato. — **TEATRO:** 20,15: **Sottens:** M. S. Chevalier: «Il processo di Dave!», dramma storico — **VARIETA':** 19,15: **Kaniseberg** 19,55: **Brema** — 21,10: **Vienna** — 21,30: **Berlino** — 21,40: **Colo** — 21,50: **P. Parigi** — 23: **R. Tolosa** — 23,35: **Hilversum** I — **MUSICA DA BALLO** — 18: **Belgrado** — 20,30: **Amburgo** — 21,20: **Madona** — 21,40: **Ankara** — 22,15: **Bratislava** — 23,50: **Belgrado** — 23: **Bruxelle II:** 23,30: **Budapest** — 23,30: **Brema.**

RADIOCRONACHE. — Il maggio musicale fiorentino assicura una serie di importanti trasmissioni radiofoniche. Fra l'altro: «Semiramide» di Rossini; «Flauto magico» di Mozart; le due «Turandot» l'una di Busoni l'altra di Puccini; «Traviata» di Verdi; «Boris» di Mussorgsky; nel campo sinfonico alcuni concerti diretti da maestri di gran fama; inoltre alcune manifestazioni musicali inedite; e poi «Adelchi» di Manzoni. — L'ottava «Ora del dilettante», è annunciata per la metà del mese prossimo e sarà la trasmissione da Genova.

CAMBIO DI LETTERA
(ESSERE ESSERE ESSERE ESSERE)

Non ha principio nè può aver mai fine
Il posto del pugnare in prima schiera
Non ha principio nè può aver mai fine
L'esser in due e amarsi a una maniera.

Per aumentare la produzione della bietola da zucchero

Per eseguire il comandamento del Duce sul massimo incremento della bietola a fini autarchici, bisogna aumentare gli investimenti dovunque sia possibile e adottare le più razionali norme colturali che esigono e pratica consigliano.

Le provvidenze all'uopo disposte sono notoriamente cospicue ed allettanti. In forza di esse la bieticoltura può ormai reggere il confronto ed anche superare il reddito delle altre seminative in ogni ambiente. Ciò specialmente se si colmeranno lacune e se con il commetteranno, o permetteranno, più negligenze come quelle che si sono purtroppo radicate e diffuse finora.

Bisogna innanzi tutto convincersi che per tutte le colture, e particolarmente per la bietola, la terra deve soffrire uno strato arato profondamente per la migliore penetrazione delle radici, dell'aria e anche della luce. In condizioni contrarie la bietola non prospera o riesce forcuta o dà produzioni scarse di peso e di zucchero.

Estensione della coltura

Riguardo alla questione della stanchezza del terreno, che ne deprime la capacità produttiva, si tenga per norma che la bietola non dovrebbe occupare più del terzo dell'area vitale nella terra di bonifica, per restringersi ottorno al quarto quando la coltura vi si ripeta ormai da qualche tempo. Nella terra vecchia poi la bietola dovrebbe contenersi tra il quinto e il sesto della intera superficie arativa del fondi. In altri termini la bietola anche nei casi più favorevoli della terra di bonifica, non dovrebbe tornare sullo stesso terreno che ogni 5-6 anni, e nella terra vecchia ogni 8-10 anni.

Concimazione

In fatto di concimazione gli agricoltori tengano presente che la bietola è assai esigente ma compensa sempre lautamente le anticipazioni che le si fanno.

Nelle terre povere di sostanza organica, e assai convalescente la sperimentato di istamo ben maturo, nella dose di 150-200 quintali per ettaro, interrandolo possibilmente con l'aratura superficiale estiva in modo che, con la successiva più profonda, resti, come si sogl dire, fra le due terre.

In tutti i terreni è poi indispensabile la concimazione chimica fosfatica e azotata; consigliabile è quella potassica; utile è la somministrazione periodica di calce a qualche volta anche di gesso; nelle quali concimazioni ci si regolerà come segue.

Perfosfato

L'uso del perfosfato fa nascere le bietole più fitte; le stesse riescono anche più precoci e rigogliose; pertanto anche più resistenti contro le avversità e soprattutto contro il mal del piede. Ma il perfosfato si deve impiegare in ragione di 6-8 quintali per ettaro (non meno), distribuendolo a tutta terra prima della semina, e in parte anche localizzandolo col seme stesso durante la semina.

Calciocianamide o solfato ammonico

Dei consimili chimici azotati, la bietola ha bisogno soprattutto nei primi stadi di vegetazione. All'uopo bisogna distribuire alla volata, prima della semina, interrandoli poi leggermente colla zappatura di preparazione del terreno, 2-4 quintali di calciocianamide o di solfato ammonico per ettaro. Particolarmente la calciocianamide bisogna distribuirla almeno 15 giorni prima della semina e meglio ancora se possibile prima della preparatura, quest'ultima concime si raccomanda anche per il suo riconosciuto effetto insettifugo. I maggiori quantitativi si adatteranno naturalmente nei terreni non letamati o comunque poveri di materiali azotati.

Nitratura

La continuazione azotata ante-semina dovrà poi essere integrata con altra in copertura, mediante nitrato di calcio o di sodio o di ammonio, in ragione di 1-3 quintali per ettaro, distribuiti in 2-3 volte: la prima alla nascita delle bietoline (quando hanno 2-4 foglie — ciotole) e le altre dopo il diradamento definitivo (quando la bietola hanno 6-8 foglie).

Rullatura e semina

Il seme di bietola deve essere interrato a non più di 2-3 centimetri, altrimenti i germi per la loro piccolezza non hanno la possibilità di emergere alla superficie. Pertanto se il terreno alla semina si presentasse troppo terroso, soffice o asciutto anche fosse difficile mantenere i tubi della seminatrice a uniformar profondità, sarebbe indispensabile rullare già prima della semina.

La rullatura poi, purchè il terreno sia sempre ben asciutto in superficie, deve normalmente compiersi dopo la semina.

Rottura della crosta

Appena le bietole «fanno fila», se occorre, si fa una prima distribuzione di nitrato e quindi si entra delicatamente nei campi con le zappette per rompere la lieve crosta delle interfile e per combattere le cattive erbe, sempre temibili concorrenti delle piante coltivate. Ma se invece la levata dei germogli fuori terra fosse ostacolata dall'indurirsi del terreno alla superficie, per pioggia pesanti seguite da vento, che avessero determinato la formazione del temibile crostone, allora bisognerà passare sul campo con un leggero rullo semplice o a denti, privato superficialmente di punte robuste, oppure passare lungo le file con una carriola a ruota scanalata o a punte di diamante oppure con altro mezzo accocito, preferibilmente trainato da operai, sempre fino a rompere la crosta stessa.

Rullatura

Quando invece la nascita fosse ritardata da venti freddi ed asciutti, che inaridissero il terreno, una buona rullatura, potendo richiamare umidità dagli strati profondi a quello superficiale, assicurerà una rapida ed uniforme germinazione: dopo la nascita delle piantine bisognerà subito zappettare, come si è detto sopra, anche per impedire dispersioni di preziosa umidità.

Sfoltimento

Quando le bietoline hanno 4-6 foglie, le loro radici si intrecciano già con grave danno. Per evitare o ridurre tale danno bisogna subito sfoltire, od meglio sfollamento delle piantine, lasciandone una ogni 25 centimetri. L'operazione si segue stando ginocchioni e, mantenendone una ferma, con la mano destra si asportano le piantine abbiccanti. Isolata così ogni pianta, vi si comprime subito la terra attorno avvendovi di entrambe le mani. Tutto lo sfollamento, varà sempre ripetuto una seconda distribuzione di nitrato e provvidenziale una nuova zappettatura.

Diradamento

Quando le bietole hanno 6-8 foglie, se ne deve fare il diradamento, lasciando ginocchioni e adoperando le mani come si è detto per lo sfollamento. All'uopo sceni dalla stessa lunga 25-30 centimetri, consiglia dal dott. Fiocca, e che servirà inoltre a determinare l'equilibratura a cui dirudare definitivamente. Nell'eseguire tale operazione si deve curare ad investimenti di 12 bietole per metro, per averne al raccolto non meno di 8 uniformemente ripartite, ciò che darà poi, nella media, la produzione desiderata.

Subito dopo il diradamento, è opportuno fare una terza distribuzione di nitrato e quindi ancora nuovamente zappettare.

Zappature e diserbature a mano

Al diradamento si debbono far seguire ripetuti lavori colla zappa. Le zappature servono a tenere smosso lo strato più superficiale del suolo, per impedire il disperdimento di umidità per evaporazione e per estirpare le cattive erbe, continuatrici di pericolosi alimenti ed eliminatrici anch'esse di acqua. Le zappature hanno altri e non meno importanti effetti: moltiplicando i punti di contatto del terreno colla zappa con l'aria, favoriscono la penetrazione in profondità dell'ossigeno, il quale a sua volta provoca la più rapida nitrificazione della sostanza azotate; il terreno smosso, in confronto di quello sodo, assorbe meglio il vapore d'acqua e inoltre trattiene tutta e quasi l'acqua di pioggie eventuali.

Pertanto le zappature non debbono aver limiti di numero, ma si devranno ripetere, tanto logicamente che trasversalmente agli appezzamenti, ogniqualvolta superficialmente e gradualmente più profonde, tutte le volte che il terreno si costipi per pioggia o si inerbisca o la stagione corra sterilmente. In ogni caso non si effettueranno mai meno di tre zappature dopo il diradamento definitivo.

Non si zapperà più quando con lo sviluppo fogliare delle bietole si creerà normal completamente tutto il terreno coltivato. Allora, occorrendo, si faranno anche diligenti e ripetute diserbature a mano.

Raccolta

Non sempre il bieticoltore pone la massima attenzione sulla giusta maturità delle bietole che deve consegnare alla fabbrica. Si dice

La novella di "Stampa Sera,,

Occhi di felino

Egli scese alla stazioncina deserta e lo accolse il calvo domestico di casa che gli prese la valigia e lo salutò con un sorriso rispettoso. Sulla piazzetta la vecchia macchina attendeva e quando vi sedette Ottavio domandò con indifferenza notizie della sua famiglia.

— Tutti bene, signor dottore. Il signor Alessandro non ha fatto in tempo a venire alla stazione e la signorina studiava con la nuova istitutrice.

La macchina partì senza fretta e poco dopo i cancelli della corte interna vennero aperti presso la scalinata corrosa. Ne scendeva suo fratello Alessandro, uno scapolo cinquantenne o taciturno, figliuolo di un'altra madre, che gli battè con un riso forzato la destra sulla spalla. — Bravo dottore! Adesso finalmente possiamo curare tutte le infermità, comprese quelle dello spirito.

Ottenuta da poco la laurea in medicina, Ottavio veniva a sostare per alcune settimane nella casa paterna, in attesa di fissare altrove il proprio destino. Quando uscì dalla sua stanza all'ora del pranzo trovò riuniti nella gran sala la faccia ossuta e accigliata di Alessandro, la testolina liscia e insulsa della sorella e, quasi splendente fra quel grigiore senza gioia, la figura alta e bionda della signorina Eva, una ragazza d'età indefinibile, con due occhi verdognoli che diffondevano intorno una luminosità quasi fosforescente. Il domani Eva lo sorprese occupato a leggere nel giardino, seduto sull'orlo della fontana e gli sorrise venendogli incontro rapida, con uno slancio quasi sportivo, poi si fermò appoggiandosi coi ginocchi all'orlo di pietra presso di lui.

— Sembrate una Primavera botticelliana che si sia allenata alla corsa e al salto degli ostacoli — le mormorò Ottavio con quella gravità un po' dottorale ch'egli assumeva spesso.

— Perchè mi parlate sottovoce, corrugando la fronte, come se mi annunziaste una grave sventura? — Eva mottegiò sedendogli accanto, e Ottavio per la prima volta dopo il suo ritorno sorrise. Sorrise guardandola in silenzio, a lungo, con un'ammirazione così candida ch'ella osservò: — Se sapeste come vi ringiovanite quando sorridete così! Sembrate un bambino meravigliato e felice.

— Difatti mi sento meravigliato e felice presso di voi, — egli disse lentamente fissandola, e tutti e due parvero colti da un oscuro disagio che li costrinse a salutarsi con serietà e ad allontanarsi come se temessero un agguato non ben definito. Ma Ottavio s'immerse di amare Eva, di averla amata fin dal primo momento che la aveva guardata in fondo ai suoi occhi verdi di felino. Pure, nè l'uno nè l'altra cercarono dopo d'allora d'accostarsi, nè di giungere a qualche maggiore intimità. Forse li tratteneva il timore di cedere ad uno slancio che li avrebbe avvicinati oltre misura, che avrebbe creato fra di essi uno stato sentimentale torbido, pericoloso in quell'ambiente di rigidezza severa, quasi claustrale.

— Eva sarà mia moglie, — risolvette Ottavio durante una notte d'insonnia trascorsa pensando a lei, che il giorno innanzi non aveva riveduta. E approvato da questa risoluzione si alzò, spalancò la finestra nell'alba fredda e incominciò a meditare sul suo proposito. Sapeva che il fratellastro, assai più ricco di lui e proprietario della casa, gli avrebbe negato il suo aiuto e gli occorreva innanzi tutto rendersi indipendente. Scrisse ad un illustre clinico suo maestro, che gli aveva poco prima offerto un posto di direttore in una sua casa di salute situata in un ridente paese lacustre. Attese in ansia parecchi giorni, ma il professore, forse assente, non gli rispose e Ottavio risolvette di lasciare la casa paterna dove l'ozio lo impigriva e l'incertezza lo torturava e di correre egli stesso a decidere più rapidamente la sua sorte.

Alessandro lo lasciò partire senza domande, con la stessa freddezza con cui la aveva accolto, la sorella gli strinse mollemente la mano, Eva si mostrò un poco sorpresa e gli domandò con uno sguardo ambiguo, balenante fra lui e il fratello, se sarebbe presto ritornato.

Dopo una settimana Ottavio potè rintracciare il suo maestro ed esporgli il proprio desiderio. Ma l'ambito posto era adesso conteso fra parecchi concorrenti ed egli si schierò fra questi, adducendo i suoi titoli, la brillantissima laurea e attese gli eventi con una serena fiducia, che solo il pensiero di Eva riusciva a turbare. Si doleva di non aver indagato maggiormente nel cuore e nei pensieri di quella creatura che gli era rimasta ignota, si pentiva delle proprie invincibili ritrosie a parlarle di sè, lo assaliva il terrore ch'ella non corrispondesse al suo sentimento e che solo un'illusione, un inganno della fantasia lo inducesse a credersi amato. Si tormentò giornate intere su questo dubbio, non osando neppure scriverle e riconoscendosi un trasognato, un ingenuo, un visionario poichè di una frase gentile, d'un sorriso o d'alcuni sguardi si nutriva il più sconvolgente amore della sua vita.

Questo stato di perplessità durò finchè egli seppe finalmente che il posto di direttore della clinica gli era stato assegnato e che poche settimane più tardi doveva prenderne possesso. Il domani ripartì per la casa paterna. Andava a fare di Eva la sua fidanzata di oggi, la sua sposa di domani e farlo per la prima volta dal giorno dell'addio egli si sentì completamente fiducioso in se stesso, pieno di quella serenità di spirito che solo può dare la felicità vicina e sicura. Non avvisò nessuno e tutto solo nell'ora vespertina, con un passo alacre e leggero, mosse verso casa sua. Gli aperse il vecchio domestico che gli sbarrò in faccia due occhi stupiti. Egli corse un momento in camera, quindi ridiscese nella sala da pranzo. Aveva calcolato di giungere a quell'ora per vederla subito, per parlarle appena gli fosse possibile. Notò fin dai primi saluti che qualche cosa di nuovo e di diverso aleggiava nell'aria, quasi una lietezza meravigliata, una contenuta esultanza. Pareva che un'ascura ma piacevole complicità legasse fra di loro quegli esseri in una comune letizia, alla quale egli solo, l'intruso, l'estraneo, non si sentiva partecipe. E gli occhi di Eva, quegli occhi fosforescenti di felino non gli si volsero che sfuggendo, lampeggiando un attimo fra le ciglia socchiuse.

Al caffè, quando i commensali rimasero soli, il suo fratellastro versò graveniente in quattro calici un chiaro vino di cospicua e preziosa vecchiezza e tentando di sorridere lo invitò a un brindisi. Alessandro corrugava sempre più la fronte come se il parlare gli costasse uno sforzo e la sua destra tremò mentre sollevava il calice fino a toccare il bicchiere di Eva. Anche la sua voce tremò mentre pronunziava lento e rauco le parole del brindisi:

— Bevo alla salute e alla felicità della gentile signorina Eva che sarà fra poche settimane mia moglie.

Il duro volto di Alessandro arrossì subito dopo fino alla radice dei capelli grigi e al tempo stesso il viso serio e assorto di Ottavio si coperse di pallore. I magnetici occhi verdi di Eva li saettarono entrambi fra le ciglia e tutti i calici si sollevavano al gesto dell'augurio nuziale.

Ottavio ripartì la sera stessa e mai più rivide piede nella casa paterna.

Livio Moltesi.

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

La guerra nel Nord

Fallito tentativo di aerei inglesi su Narvik

BERLINO, sabato sera.

Ieri sera, aeroplani da combattimento inglesi hanno attaccato il porto e la città di Narvik. Nessuna bomba ha raggiunto gli obbiettivi. La D.C.A. tedesca, entrata immediatamente in azione, ha impedito un secondo attacco, costringendo il nemico a ritirarsi verso ovest.

TRA CIELO E MARE

Un guardafari descrive la scena dell'affondamento di una nave britannica

Oslo, sabato sera.

Il guardiano di un faro, che, dopo aver spento i fuochi, è rimasto al suo posto ancora per parecchie ore, ha potuto osservare il combattimento avvenuto tra una nave da guerra inglese e un aeroplano tedesco da bombardamento.

Egli ha detto: « Verso le ore 8 dell'11 aprile ho scorto un gruppo abbastanza numeroso di navi da guerra inglesi che si dirigeva verso il nord est. Ho distinto, malgrado la distanza, due piccole navi e due maggiori.

« Mentre osservavo questa manovra col mio cannocchiale, un movimento febbrile scoppiò a bordo dei vascelli, seguito a pochi secondi dalle vampate dei pezzi controaerei e dallo scoppio a grande altezza delle granate da essi lanciate. Senza potermi rendere conto, sulle prime, del bersaglio mirato, vidi apparire improvvisamente fra le nubi un aeroplano tedesco trimotore. Ancora qualche secondo e una violenta esplosione si produsse su una delle navi da guerra: essa lanciò al cielo una fiammata paurosa di almeno trenta metri.

« Quando a poco a poco le nubi di fumo furono dissipate mi accorsi che la nave colpita era scomparsa ».

Quanti trasporti sarebbero affondati

Stoccolma, sabato sera.

Le perdite di navi-trasporto destinate alla Norvegia sono calcolate dal redattore di cose navali del *Stockholms Tidningen* ad un ammontare che va dalle 70 alle 80 mila tonnellate; ovvero, da 25 a 30 piroscafi.

Un marinaio tedesco, ricoverato all'ospedale di Marstrand, superstite di uno degli otto trasporti di truppe affondati al largo di Goteborg, due giorni addietro, ha dichiarato che il suo piroscafo trasportava 1600 uomini e 75 cavalli. Uomini e cavalli sono periti.

mente che il posto di direttore della clinica gli era stato assegnato e che poche settimane più tardi doveva prenderne possesso. Il domani ripartì per la casa paterna. Andava a fare di Eva la sua fidanzata di oggi, la sua sposa di domani e farlo per la prima volta dal giorno dell'addio egli si sentì completamente fiducioso in se stesso, pieno di quella serenità di spirito che solo può dare la felicità vicina e sicura. Non avvisò nessuno e tutto solo nell'ora vespertina, con un passo alacre e leggero, mosse verso casa sua. Gli aperse il vecchio domestico che gli sbarrò in faccia due occhi stupiti. Egli corse un momento in camera, quindi ridiscese nella sala da pranzo. Aveva calcolato di giungere a quell'ora per vederla subito, per parlarle appena gli fosse possibile. Notò fin dai primi saluti che qualche cosa di nuovo e di diverso aleggiava nell'aria, quasi una lietezza meravigliata, una contenuta esultanza. Pareva che un'ascura ma piacevole complicità legasse fra di loro quegli esseri in una comune letizia, alla quale egli solo, l'intruso, l'estraneo, non si sentiva partecipe. E gli occhi di Eva, quegli occhi fosforescenti di felino non gli si volsero che sfuggendo, lampeggiando un attimo fra le ciglia socchiuse.

Al caffè, quando i commensali rimasero soli, il suo fratellastro versò graveniente in quattro calici un chiaro vino di cospicua e preziosa vecchiezza e tentando di sorridere lo invitò a un brindisi. Alessandro corrugava sempre più la fronte come se il parlare gli costasse uno sforzo e la sua destra tremò mentre sollevava il calice fino a toccare il bicchiere di Eva. Anche la sua voce tremò mentre pronunziava lento e rauco le parole del brindisi:

— Bevo alla salute e alla felicità della gentile signorina Eva che sarà fra poche settimane mia moglie.

Il duro volto di Alessandro arrossì subito dopo fino alla radice dei capelli grigi e al tempo stesso il viso serio e assorto di Ottavio si coperse di pallore. I magnetici occhi verdi di Eva li saettarono entrambi fra le ciglia e tutti i calici si sollevavano al gesto dell'augurio nuziale.

Ottavio ripartì la sera stessa e mai più rivide piede nella casa paterna.

Livio Moltesi.

Il bollettino francese

Fallito colpo di mano tedesco su un'isola del Reno

Parigi, sabato sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi comunica:

« Alla fine della giornata del 12 aprile nella regione della Sarre la nostra artiglieria ha eseguito dei tiri su lavori nemici in corso. Nella notte attività della fanteria sulle rive del Reno, nella regione ad est di Mulhouse e nei dintorni di Strasburgo. Il nemico ha tentato senza successo un colpo di mano su un'isola del Reno tenuta dalle nostre truppe a nord di Huningue ».

Gli irredentisti irlandesi

Colpo di mano a Cork nella stazione radio

Dublino, sabato sera.

Un gruppo d'individui armati si sono impadroniti della stazione radiofonica di Cork. Uno degli invasori ha pronunciato davanti al microfono un breve discorso nel quale ha stigmatizzato la politica del Governo dell'Eire. Dopo cinque minuti gli individui si sono allontanati sparando un colpo di rivoltella.

Le apprensioni francesi per la problematica efficacia del blocco marittimo

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Parigi, sabato sera.

Le operazioni degli Alleati nel Mare del Nord sono sotto la direzione degli inglesi, per conseguenza è lasciata all'Ammiragliato di Londra la cura di fornire delle notizie al pubblico.

Nella giornata di ieri e nella mattina di oggi il suddetto Ammiragliato non ha diramato alcun comunicato. Si persiste a fornire, come giustificazione del silenzio, la ragione di non informare il nemico sui movimenti delle forze alleate.

Battuti sul tempo

L'*Action Française* deplora che abbiamo messo di parli di « grande battaglia », laddove non esistono che scontri isolati.

La mancanza di notizie dipende, secondo l'anzidetto giornale, dalle difficoltà di collegamento tra le forze operanti a centinaia di miglia dalle loro basi. Nella sua prima emissione il nuovo posto radio installato dal Governo norvegese ha comunicato la perdita dell'incrociatore tedesco *Gneisenau*, ma finora è mancata sia a Parigi che a Londra la conferma ufficiale. È molto difficile, come rileva il *Matin*, sapere ciò che si verifica attualmente in Norvegia; è comunque certo che « i porti principali dell'Atlantico, Stavanger, Hangesund, Bergen, Trondhjem e Narvik sono per il momento in possesso degli aggressori della Norvegia ».

Giornali autorevoli, come il *Petit Parisien*, non esitano a riconoscere che da parte della Germania « l'impresa è stata incontestabilmente condotta con un metodo e un'energia, con una perfezione nei preparativi che gli Alleati faranno bene a prendere come esempio ».

Come sostiene il gen. Duval nel *Journal*, è molto importante per gli Alleati di tagliare ai tedeschi la strada del ferro, ma il beneficio dell'operazione è relativamente lontano, poichè le riserve del Reich non saranno esaurite domani.

Per il generale anzidetto è legittimo domandarsi se la Germania facendo quello che ha fatto non abbia cercato dei vantaggi più immediati. Il vantaggio immediato sarebbe quello di aver creato un fronte di 1500 chilometri estendentesi da Bergen fino alla Svizzera. Con tale fronte di battaglia, che si potrebbe anche prolungare fino al sud-est dell'Europa, la Germania cercherebbe di sfruttare la sua superiorità numerica. Se la Germania, conclude il generale, riuscisse, minacciando il Mare del Nord e la Gran Bretagna, a dividere le forze degli Alleati, i rischi da essa affrontati non sarebbero stati vani.

Poichè i tedeschi — come spiega il direttore del *Figaro* — avevano preparato da lungo tempo e con la loro abituale minuzia l'invasione della Norvegia, essi non possono non avere previsto l'eventualità che gli accessi al porti dal mare esterno sarebbero bloccati.

Rinforzi aeroportati

« Essi forse speravano che la Norvegia avrebbe consegnato loro immediatamente la rete delle sue comunicazioni interne. Ciò non è avvenuto; la conseguenza di che, i tedeschi hanno maggior premura di stabilire le comunicazioni suddette e pertanto essi spingono con la massima celerità e con la maggior possibile energia le loro operazioni terrestri lungo la ferrovia tra Oslo e Tromsoe, mentre la nord-est di Oslo e ad est di Trondjem e di Narvik essi si adoperano a tagliare i rifornimenti norvegesi provenienti dalla Svezia.

Si ammette che probabilmente non è possibile alle squadre alleate di tagliare completamente le comunicazioni tra la Danimarca e la Germania e il corpo di occupazione della Norvegia; tuttavia, poichè tali comunicazioni non sono senza difficoltà, si prevede che i tedeschi saranno tentati di aprirsi delle vie di approvvigionamento attraverso la Svezia e che per tal fine essi saranno indotti a violare la neutralità svedese.

Una pressione tedesca sulla Svezia e magari un *ultimatum* di Berlino a Stoccolma è l'argomento dominante della situazione attuale.

Per l'*Ordre* l'impresa che s'impone agli Alleati è quella di liberare il territorio scandinavo dalle truppe tedesche e per tale compito le flotte non bastano. La Svezia si trova oggi al primo piano dell'attualità internazionale, poichè dal suo comportamento dipenderà in gran parte la sorte della guerra nel nord europeo. Si apprende negli ambienti bene informati di Londra — comunica l'*Havas* — che le truppe tedesche attualmente in Norvegia ricevono per le vie dell'aria dei rinforzi dalla Danimarca.

F. dal Padulo

Un colloquio a Mosca fra Stalin e i Commissari militari

Mosca, sabato sera.

Vari colloqui hanno avuto luogo al Cremlino tra Stalin e i commissari del popolo per la Flotta Kuznicoff, per la Difesa Voroscilof, il capo delle forze aeree Loktionof, il capo di Stato Maggiore Chapoznikof e Mechlis Beria. Si rileva che il principale argomento delle conversazioni sia stato l'azione della nuova flotta nel Mare Artico.

Il comunicato tedesco

I falliti attacchi delle forze alleate contro i presidi germanici

Berlino, sabato sera.

Il Gran Quartiere generale comunica:

Nel corso del 12 aprile la situazione generale in Norvegia si è consolidata in seguito all'arrivo di altri rinforzi.

Le truppe tedesche operanti nella regione di Narvik hanno continuato ad estendere la zona occupata e ad assicurare importanti basi militari dei dintorni.

Gli inglesi non hanno cercato di sbarcare truppe in nessun punto.

Nel corso del pomeriggio del 12 aprile gli inglesi hanno attaccato con aeroplani il porto di Narvik, ma l'attacco è fallito. Un aeroplano inglese è stato abbattuto.

Nella regione di Trondhiem regna la calma. Le truppe tedesche hanno continuato a perfezionare la difesa costiera.

Numerose unità aeree britanniche hanno tentato nel pomeriggio del 12 aprile di attaccare Bergen.

Gli aerei tedeschi si sono levati immediatamente in volo. Delle constatazioni fatte finora risulta che sono stati abbattuti otto apparecchi nemici. Uno di questi è stato abbattuto dall'artiglieria controaerea. Due aeroplani tedeschi non sono ritornati alle basi.

L'incursione effettuata dagli aerei inglesi ieri sera su Stavanger è rimasta egualmente senza successo: Un apparecchio nemico è stato abbattuto.

Nella regione di Oslo nessuna operazione importante da segnalare. Le operazioni previste in questo settore sono continuate.

Nessuna azione importante ha avuto luogo ieri sul mare.

Nessun avvenimento speciale da segnalare sul fronte occidentale. L'aviazione ha continuato i suoi voli di ricognizione sulla Francia settentrionale e orientale spingendosi fino a Parigi.

Ettore Muti ai campionati di Sanremo

Il Segretario del Partito, accompagnato dal Presidente del C.O.N.I. e da altre autorità, assiste alle prime prove dei Campionato mondiale di tiro al piccione sul campo di Sanremo.

Il Segretario del Partito tra i fascisti di Imperia

Imperia, sabato sera.

Questa mattina, alle ore 9, il Ministro Segretario del Partito è giunto ad Imperia proveniente da Sanremo, dove ieri aveva assistito allo svolgersi dei Campionati del mondo di tiro al volo. Egli era accompagnato dal colonnello Bodini, Capo di Stato Maggiore della GIL, dal suo segretario particolare Seniore Carpinelli, dal Segretario Federale di Imperia e dal Console Simonetti.

Giunto in Municipio, il Segretario del Partito è stato ricevuto dal Prefetto, dal Podestà, dal comandante la Divisione Cosseria, dal comandante la 33.a Legione della M.V.S.N. e da altre autorità. Il Segretario del Partito, dopo avere reso omaggio al Sacrario dei Caduti, si è recato nel grande salone dei ricevimenti dove si erano radunati Squadristi e Legionari che hanno improvvisato una grande dimostrazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Salito poi al secondo piano, dove ha sede la Federazione dei Fasci di Combattimento, ha ricevuto quei fascisti che hanno espresso il desiderio di conferire con lui. Ha poi visitato gli uffici della Federazione stessa.

Il Segretario del Partito ha poi visitato il Pastificio Agnesi, interessandosi ai grandiosi impianti dello stabilimento. Verso le 11 è ripartito alla volta di Genova.

Ucciso da una fucilata mentre era a letto

Taranto, sabato sera.

Un efferato delitto, in circostanze che restano tuttora avvolte nel più fitto mistero, è stato consumato stanotte nel finitimo comune di Mottola. Il facoltoso possidente Pasquale Pentassiglia, di 70 anni, dormiva con la propria moglie, quasi della stessa età, nella propria abitazione, quando è stato freddato istantaneamente da un colpo di fucile.

La donna, destatasi di soprassalto e constatato, terrorizzata, l'accaduto, è uscita gridando nella via che appariva deserta. I coniugi Pentassiglia non hanno figli, ma numerosi nipoti.

La morte a Roma del senatore Carlo Scotti

Roma, sabato sera.

Nella propria abitazione, in seguito ad attacco di bronco-polmonite, è spirato stamane l'avv. Carlo Scotti, senatore del Regno.

Era nato a Lodi nel 1863. Fu nominato senatore nel 1934. Ricchissimo, dedicò la sua attività e le proprie sostanze a favore dell'infanzia abbandonata e della maternità. A lui si deve, infatti, la costruzione di due istituti: uno per le donne partorienti, l'altro dedicato agli orfani di povera gente; fu presidente della Congregazione di carità di Roma. Era anche molto noto negli ambienti sportivi e precisamente in quello natatorio; fu, infatti, per oltre venti anni presidente della Società romana di nuoto.

Una nuova nevicata nel Novarese

Novara, sabato sera.

Nelle prime ore di stamane ha fatto la sua breve ricomparsa la neve, caduta invece in notevole quantità sulle più alte regioni del Novarese. In talune località la neve ha imbiancato i giardini e le piantagioni già in fiore.

CRONACA

Scontro fra moto e tram in corso Giulio Cesare

I motociclisti feriti seriamente

Poco dopo mezzogiorno di oggi, uno scontro fra una motocicletta e un tram è avvenuto in corso Giulio Cesare angolo via Lauro Rossi. L'impiegato Anselmino Cesare di Modesto, ventisettenne, da Riva presso Chieri, percorreva a quell'ora detto corso in moto, diretto al centro cittadino, trasportando sul sellino posteriore certo Baroero Andrea fu Celeste, di 44 anni, qui abitante in corso Regina Margherita 55. Giunto all'incrocio suddetto si vedeva tagliata la strada dalla vettura tranviaria n. 2598 della 18ª linea, condotta dal manovratore Stevarengo Domenico, che svoltava a sinistra del corso in via Lauro Rossi. Il cozzo fu inevitabile e i due motociclisti venivano sbalzati a terra, restando al suolo tramortiti e sanguinanti. Dal vice-brigadiere dei vigili urbani Caudano, coadiuvato dai vigili Barbero e Raviolo, i feriti venivano trasportati a braccia al vicino ambulatorio delle Mutue Aziendali, dove ricevevano le prime cure, e, quindi, con ambulanza, all'Astanteria Martini.

L'Audenino ha riportato la frattura della spalla destra e lieve commozione cerebrale; il Baroero la frattura del setto nasale, del ginocchio sinistro, e varie ferite per il corpo. Entrambi sono stati ricoverati, il primo con prognosi di 25 giorni, il secondo di 50. La motocicletta si è ridotta inservibile ed anche la vettura tranviaria è rimasta danneggiata.

Accendeva i termo ma rubava il carbone

L'altra mattina un vigile notturno fermava per istrada un individuo che portava sotto braccio un grosso pacco. Non è consigliabile girare all'alba con dei pacchi voluminosi. Dentro c'era del carbone, di quel prezioso carbon fossile che ora accende in Italia esclusivamente dai valichi alpini, per un prodigio di organizzazione ferroviaria. L'individuo era il quarantenne Rainero Domenico fu Giovanni, abitante in via Mercantini 3, alle dipendenze della ditta Per Giacomo Buscaglione, quale accenditore di termosifoni. È quest'ultima circostanza rendeva estremamente sospetto il trasporto di quel pacco di scuro minerale. Cosicchè il Rainero fu accompagnato alla Sezione di P. S. di San Donato, dove si è creduto bene dichiararlo in arresto per furto.

Una tavola che cade e rompe un braccio a un passante

Stamattina alle 9,30 una tavola di legno cadeva dalle impalcature della casa in costruzione in corso Giulio Cesare 97 bis e andava a colpire l'ottantaduenne Gallo Bartolomeo fu Giovenale, abitante al n. 85 di detto corso, che si trovava a passare lì sotto. Il Gallo ne ha avuto spezzato l'omero sinistro, e all'Astanteria Martini è stato giudicato guaribile in 45 giorni.

A proposito della truffa in iscrizioni murarie

Mercoledì abbiamo dato l'arresto di tali Amighini Cesare e Leoncino Edoardo, colpevoli di truffa per false ordinazioni di diciture murarie che dovevano essere eseguite dalla ditta Giuseppe Maccari, di via Napione 8. La ditta ci prega di precisare che i suddetti signori non trattavano direttamente con essa, ma erano alle dipendenze dei sigg. Da Paull e Volenti, esclusivisti della ditta Maccari per la provincia di Cuneo.

Al R. Albergo di Virtù

Domani, alle ore 10,30, presso la sede del R. Albergo di Virtù in via San Secondo 29, avrà luogo la cerimonia in onore del legionario Giovanni Bellocchio, Medaglia d'oro, ex-allievo. Presenzierà la A. R. il Duca di Pistoia.

BORSE

TORINO, 13 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Buon. 3,50 c.	98 90	Seco	105 —
Id. 1. m.	99 90	Marelli	127 50
Redim. 3½ c.	98 —	Fiat	549 —
Id. 1. m.	98 95	Isotta (rag.)	141 50
Read. 5% c.	99 80	Savigliano	935 —
Id. 1. m.	99 80	Nebiolo	1780 —
Redim. 5 c.	91 85	I.N.C.E.T.	110,50
Id. 1. m.	91 95	Bonaiasio	319 —
B.T.N. 1940	99 05	Finsider	590 75
Id. 1941	100 125	Ilva	261 —
Id. 1942	92 10	Siam	154 —
Id. 1943 II	92 —	Ansaldo	61 75
Id. 1944	95 70	Westingh.	413 —
Torino 4,50	441 —	Lane Borg.	1345 —
Id. 5% ('32)	499 50	Viscosa	486 50
Id. 5% ('37)	498 50	Valli Lanzo	77 —
S. Paolo 4%	490 50	Cotoniere	227 —
Id. 3,50%	426 50	F.I.S.A.C.	103 50
Miglior. 4%	465 —	Paramatti	373 —
Fersov. 3%	293 —	Gilardini	142 —
Ist. 4,50%	453 —	C.I.R.	240 —
Elter. 4,50%	476 —	F.B.I.C.T.	185 —
Ist-Stet 4%	870 —	Schiapparr.	78 —
Istmare 4,50	468 —	Mira Lanza	794 —
Istfercr 4,50	494 —	A.N.I.C.	113 50
Sulmi 5%	500 50	Rumianca	72 25
Ass. Gen.	650 —	Montecatini	3000 —
Mediterr.	370 —	Tubi Graf.	418 —
Meridion.	390 —	M. Amiata	385 —
Navig. A. I.	855 —	Montecatini	191 75
Tor. Nord	175 —	Acqua Pot.	417 —
Italgas	54 4375	R. Zuccheri	74 —
Sip	97 75	Florio	45 —
Terni	314 —	Vecchi-Un.	68 50
F.C.E.	80 50	Beni Stab.	1734 —
Valdarno	232 —	Nilos	934 —
Mvrid. El.	262 —	Rinsanm.	2010 —
Edison	348 50	Cartiere It.	130 —
Unes	14 90	Burgo	419 50
S.T.E.T.	778 —	Forn. Rius.	131 —

CAMBI: Parigi 53,90; Svizzera, 444; Londra 92; N. York 10,80; Belgio 387,10.

MILANO, 13 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	98 45	Cisli	374 —
Id. 1. p.	99 55	Bloamo	468 —
Id. 3,50 c.	98 40	Edison	350 —
Id. 1. p.	99 50	Id. postarg.	—
Redim. 5 c.	91 60	Bresciana	370 —
Id. 1. p.	91 70	Valdarno	233 —
Id. 3,50 c.	83 30	Piacentina	380 —
Id. 1. p.	83 45	Sarda	31 —
Oim	480 —	Emiliana	898 —
Centrale	3118 —	Esercino	274 50
Ass. Gen.	975 —	Alli	194 —
Mediterr.	368 —	Cisalp. priv	1090 50
Meridion.	392 —	Id. ordin.	1093 75
Cost. Ven.	533 —	Serio	510 —
Subalpino	68 75	Comasina	823 —
Cantoni	4090 —	Sip	97 75
Furter	310 —	Tirso	169 —
Ticino	227 —	Visnula	567 —
Olcese	811 —	Merid. El.	270 —
De Angeli	1280 —	Orobia	164 25
Cucirini	382 —	Cycelcos	223 —
Linificio	723 —	Romana El.	973 —
Rosneri	863 —	Terni	313 —
Bolondi	866 —	Unes	13,97
Toni	72 —	Marelli	127 50
Cot. Merid.	338 75	Tecnomasio	135 50
Un. Manif.	365 —	Feltl	730 50
Gavardo	854 —	Stet	708 —
Bossi	2033 —	Distillerie	213 —
Turgetti	111 —	Eridania	690 —
F.I.S.A.C.	105 —	Raff. L. L.	970 —
Cascami	434 50	R. Zuccheri	72 50
Bernasconi	98 —	Ania	118 50
Chatillon	99 25	Isotiana	14 47
Rota	485 50	Mira Lanza	800 —
Pacchetti	226 —	Cenigaa	470 —
Scotti	27 —	Feltrelli	14 50
Ansaldo	60 75	Aedes	83 50
Ilva	258 —	Immobil.	630 —
Metall. It.	276 —	Iu. Edilizia	34 50
Amiata	203 —	Fondi Rust.	115 —
Montecatini	191 50	Beni Stab.	229 50
Delmine	143 —	La Milano	70 —
Sicle	371 —	Saturnia	70 —
Breda	464 —	Silos Uen.	248 —
Bianchi	174 50	Gauzi	30 50
Isotta	142 —	Burgo	412 50
Fiat	551 —	Richard-Ginori	720 —
Reggiana	175 —	Ogna	54 —
Pirenne	270 —	Telecomunicaz.	995 —
Riunioltalio	350 —	Pirelli It.	1200 —
Fr. Tosi	417 —	Pirelli & C.	1035 —
Adriatica	900 —	Rumianca	72 —

GENOVA, 13 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	650 —	Molini A. I.	436 —
Tramways	470 —	Silos	250 —
Cotonificio	260 —	Eridania	687 —
Gtte. Elettr.	153 —	Radio, ord.	300 —
Mediterr.	72 50	Zuccheri	674 —
[illegible]	450 —		

TRIESTE, 13 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Ussarall	877 —	Mariciulich	98 —
Ass. It.	341 —	Tripcovich	466 —
Infortuni	1080 —	Cantieri	135 —
Adr. Elc. A	2015 —	Ampelea	930 —
Id. B	1902 —	Silurificio	3302 —
Generalitech	744 —		

TORINO, 13. — Ora debole la apertura il mercato accentua la debolezza nel corso della risalone per chiudere all'incirca sui minimi della giornata. Quasi tutti i valori perdono terreno ed in misura più sensibile la Viscosa, Fiat, Ansaldo, Terni, Ilva e Finsider.

MILANO, 13. — Chiusura di settimana con nuova prevalenza di pessimismo in seguito a realizzi non precisamente assorbiti. Maggiormente scambiati i Tessili, Alimentari, Breda, Meridionali, Sicle, Ilva, Terni e le Amiata. Quasi invariate le Fiat, Edison, Emiliane, Cementi, Volta, e per contro in vantaggio da ieri le Finsider, Metalli, Teti, Pignone, Pirelli Rodiè e Beni Stabili. In leggero indebolimento Fondi Pubblici. La Reggiane sono da oggi ostate.

Gravissima caduta di due coniugi in motocicletta

Verona, sabato sera.

Un carro trainato da un mulo, in località Caldiero, tagliava stamane improvvisamente la strada mentre sopraggiungeva una motocicletta guidata dal commerciante Ottavio Accordi fu Alessandro, di 53 anni, da Lonigo, che aveva sul seggiolino posteriore la moglie Assunta Danzi, di 45 anni. Nell'intento di evitare l'investimento, il motociclista frenava bruscamente e tanto lui quanto la consorte cadevano violentemente a terra. Nell'incidente l'Accordi ha riportato la frattura della base cranica e la Danzi ferite varie. Entrambi versano in gravi condizioni all'ospedale.

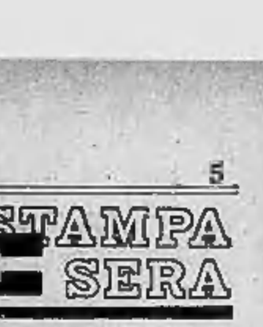
UN OSPITE POCO DELICATO

Non paga la pigione e si appropria di una valigia

Alessandria, sabato sera.

Nel novembre scorso scendeva nella nostra città da Milano tale Lorenzo Avidano, di 37 anni, il quale otteneva in subaffitto dai coniugi Soranno in via S. Lorenzo n. 13 una camera ammobiliata. Col pretesto di una forzata momentanea assenza, l'Avidano poi si dileguava, asportando una valigia del valore di un centinaio di lire e lasciando insoluto il conto della pigione in L. 250. Denunciato alla autorità l'Avidano è stato ora condannato a 8 mesi di reclusione e L. 600 di multa.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA


Per la Signora elegante che ama la linea perfetta; ecco il migliore indirizzo:
GIANNOTTI ANDREINA
Via Pietro Micca 15 - Telef. 43-845

VIA ROMA, 23
(Piazzetta delle Chiese)
MISURAZIONE GRATUITA DELLA VISTA

Da CAMOLETTO
I migliori cappotti
TELERIE — SETERIE
Confezioni su misura
v. S. Gennaro e v. L. Bazzani 53

Agricoltori!
coltivate bietole. Esse danno zucchero e alcole, indispensabili alla vita e alla difesa della Nazione.

LOTTERIA DI TRIPOLI
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

EMORROIDI
Trattamento indolore senza operazione eseguito con speciale pomata. Int. Med. Spec. TORINO, via Sartirana 29 Dir. Comm. Dr. G. CHIUSANO - Visite 10-12, 16-18. T. 40-627 (A.P. Torino 6935)

BRILLANTI
COMPRA VIGLIANI
VIA LAGRANGE, 8
CASE REDDITO FURBATTO
LAGRANGE 8

Gentili Signore,
tortonese
Vi invita a vedere la sua nuova collezione di modelli per primavera-estate.
TORINO - Via Roma 34

Sartoria Beltrame
Via Principe Amedeo 2 - ang. Via Roma

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA VOSTRA CASA PAGANDO IN 20 RATE
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31-a - Telef. 80-848 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 8 c. - Telefono 24635. — A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la nostra collezione dei modelli. CONSEGNA A DOMICILIO — NESSUN IMPEGNO

STAMPA SERA

Battaglia aereo-navale nelle acque del Mare del Nord

Un episodio di un violento scontro tra forze navali ed aeree del Reich e della Gran Bretagna nelle acque del Mare del Nord, secondo un disegno tedesco. Un incrociatore inglese, colpito da una grossa granata aerea esplode e, fra nembi di rottami e colonne d'acqua, si inabissa.

Treni di carbone germanico...

...arrivati alla nostra frontiera

Arrivano, trasportati per ferrovia, i rifornimenti di carbone germanico, recati prima per mare. - *In alto:* Un convoglio carbonifero attende, nell'ultima stazione tedesca di confine, di essere avviato al transito del Brennero. - *Sopra:* Un funzionario italiano controlla con un collega germanico le carte di spedizione del carico destinato all'Italia.

DAMA IN BIANCO

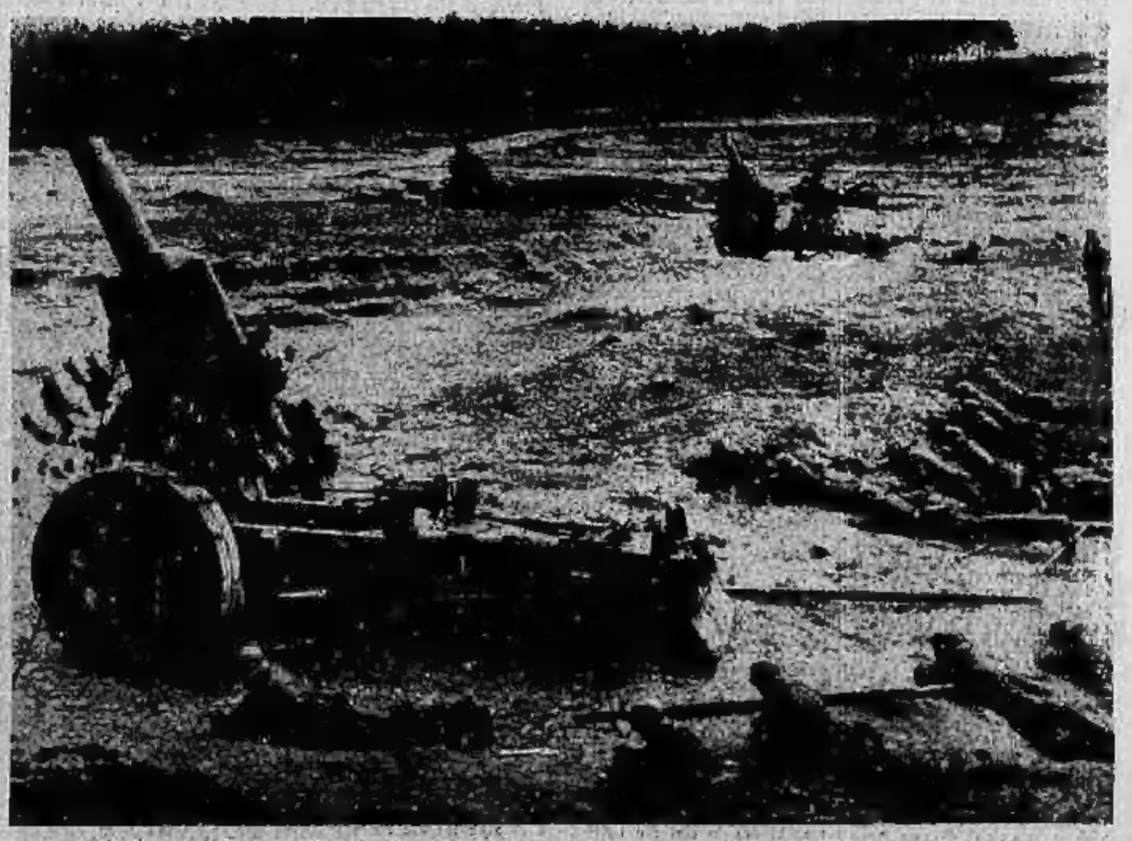
Moda torinese: abito da sera in organza bianco con incrostazioni di pizzo, ad ampia gonna.

Ispezione della Duchessa

La Duchessa di Kent ispeziona un ospedale militare, prendendo la febbre a... un'infermiera.

Gli australiani di Weygand

Soldati australiani dell'Armata d'Oriente del generale Weygand che, in attesa di sapere che cosa si farà loro fare, occupano il loro tempo a studiare curiosamente l'artigianato del quartiere arabo di Caifa.



Artiglieria tedesca pronta all'azione

Un magnifico quadro di zona di operazione offrono questi pezzi di artiglieria tedesca che levano le loro bocche micidialissime verso il cielo pronti ad entrare in azione.

Nozze d'oro festeggiate fra più di 70 discendenti

Circondati dai loro sette figli e da più di settanta fra nipoti e pronipoti, i coniugi Giuseppe e Maddalena Parola della frazione Confreria di Cuneo hanno festeggiato le nozze d'oro.